ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 15 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

14, *ore 2,25 pom.*

Il *Capitan Fracassa* assicura che l'avvocato Mantellini si dimise da avvocato generale erariale.

Le dimissioni sarebbero originate dalla nota questione Guastalla.

— Dicesi che in seguito alla sentenza data dalla Corte di Cassazione sulla inconvertibilità dei beni della Congregazione *De Propaganda Fide*, quest'istituto studierebbe il mezzo di trasportare all'estero i suoi collegi conservando a Roma la sua sede centrale.

— Il Consiglio di Stato approvò la dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto di una fermata ferroviaria nella località detta *Mano di ferro*, tra Sarzana ed Avenza.

14, *ore 3,30 pom.*

Stamane, nella chiesa del Gesù, per iniziativa del Circolo di San Pietro, ebbe luogo un solenne funerale in onore di Pio IX.

Assisteva alla cerimonia il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'aristocrazia clericale, i cardinali dei collegi ecclesiastici, molto clero ed una grande folla.

La chiesa era addobbata con drappelle in nero ed oro.

Il catafalco era sormontato da un triregno.

La messa venne celebrata da monsignor Schiaffino.

Diede l'assoluzione il cardinale Lavalletta.

LIONE, 14, *ore 4,20 pom.*

Il Consiglio dei *probiviri* diede ragione agli scioperanti della casa Barral.

Gli operai della casa Gobret continuano a scioperare.

Temendosi un nuovo sciopero nelle miniere di carbone di Lecateau, la guarnigione di quel paese venne rinforzata.

NAPOLI, 14, *ore 4,37 pom.*

Notizie giunte alla Società Africana recano che nella disfatta di Baker-pascià a Sinkat-Tomar, è rimasto gravemente ferito il colonnello Messedaglia, noto esploratore africano.

Il colonnello si salvò a stento.

Trovasi ora in cura a Suakim.

(Agenzia Stefani).

Londra, 14. — Ieri sera al banchetto in occasione dell'inaugurazione del busto di Beaconsfield, Northcote e Salisbury criticarono vivamente la politica egiziana del Gabinetto.

Salisbury disse che il massacro di Sinkat è un disonore per l'Inghilterra.

Parigi, 14. — Léon Say conferì con Ferry. Assicurasi che declinerebbe la successione eventuale di Tirard per ragioni puramente finanziarie; tuttavia il rifiuto non è definitivo.

Nuova York, 14. — La piena dell'Ohio continua a Cincinnati. Vi fu un accidente ferroviario a Greenjown. Sonvi un morto e quaranta feriti.

Parigi, 14. — Il *Journal des Débats* dice che il prestito è un grande successo per il credito della Francia, ma uno scacco per Tirard. Gli uomini d'affari non gli perdoneranno la soppressione degli intermediarii.

Il *Siècle* felicita Tirard di aver favorito il risparmio e non la speculazione. La coalizione della Borsa che organizzò il ribasso, pregiudica il credito universale e può scoraggiare la speranza di una prossima ripresa degli affari, ma, malgrado i ribassisti, il successo del prestito è onorevole.

Il *Journal des Débats* dice che l'enciclica è un documento moderato, saggio e conciliante, è un nuovo sintomo della pacificazione che sembra avvenuta da alcune settimane.

Un avviso del Ministero delle finanze informa che i sottoscrittori del prestito e i portatori di certificati non liberati si rimborseranno integralmente. I portatori liberati di L. 1500 di rendita o al disopra riceveranno un acconto del 30 per cento a titolo di rimborso parziale, salva la liquidazione ulteriore.

Londra, 14. — Assicurasi che se anche si soccorrerà Tokar, non si occuperà e si distruggeranno le fortificazioni. L'agente generale di Vittoria mise a disposizione del Governo tre navi appartenenti alla marina coloniale per servire sotto Hewet.

Il *Daily News* ha da Suakim: Gli ufficiali egiziani dei reggimenti negri saranno rimpiazzati da negri.

Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: Le forze di Tewfik, appena di 300 uomini, si avanzarono a due miglia da Sinkat senza resistenza, impegnaronsi nella gola di una montagna ove il nemico era nascosto, ed uccisero 85 insorti prima di essere trucidati.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Governo inglese si propone di trasformare il Sudan in parecchie provincie semi-indipendenti sotto il protettorato dell'Egitto.

Cairo, 14. — La partenza delle truppe egiziane per l'alto Egitto è contromandata. Le autorità inglesi si oppongono a che il battaglione egiziano, comandato dagli ufficiali inglesi, si unisca al corpo spedizionario di Suakim. La questione venne sottoposta a Londra. Gli ufficiali anglo-egiziani minacciano di dimettersi se la cooperazione è rifiutata.

Emissari del Mahdi eccitano la popolazione di Kossair e Koneh.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

14, *ore 8,35 pom.*

L'*Opinione* smentisce le dimissioni di Mantellini, avvocato generale erariale.

— Oggi si radunò la Commissione per la statistica giudiziaria.

Presiedeva il senatore De Falco.

Erano presenti: Beltrani-Scalia, Bodio, Casorati, Curcio, Ferri, Giuriati, Messedaglia, Lombroso, Nocito, Oliva e Pessina.

Venne data lettura di un rapporto di Bodio, da cui emerge che vi è diminuzione nei delitti e nel numero delle procedure penali.

Fu votato in seguito un ordine del giorno di Giuriati il quale stabilisce che la Commissione terrà un'adunanza straordinaria per discutere sul tema del movimento della criminalità e farne una relazione al guardasigilli.

— La Commissione sul progetto delle banche approvò un ordine del giorno di Morana il quale stabilisce che la legge sulle banche dovrà esaminarsi in ordine alle disposizioni legislative esistenti; ed un altro ordine del giorno il quale dice che la Camera cioè dovrà uniformarsi ai principî di libertà e di credito nella pluralità degli Istituti di emissione.

— La Commissione ferroviaria approvò la concessione all'esercizio privato delle ferrovie ed il riparto delle reti ferroviarie e delle reti longitudinali Adriatica e Mediterranea, riservandosi di esaminare la modalità della distribuzione delle linee facenti parte delle due reti.

— Il ministro Mancini trovasi a letto per un attacco di gotta.

— Il re tornerà a Roma da San Rossore sabato sera.

15, *ore 9,10 ant.*

Ieri sera alle ore 9 si riunì nuovamente la Commissione ferroviaria.

Nella seduta venne approvato l'emendamento del ministro Genala secondo il quale si specificano i tre fondi di riserva: 1° Per i casi di forza maggiore; 2° Per la rinnovazione dell'armamento; 3° Per l'aumento del materiale mobile.

Si approvarono eziandio gli articoli coi quali sono determinate le autorità che devono fissare le tariffe e gli orari, il numero e la classificazione dei treni.

Si propose altresì un altro emendamento da sottoporsi però prima all'approvazione del ministro, se cioè nei casi di guerra il Governo possa provvedere all'esercizio delle ferrovie nel modo che gli sembrerà più conveniente.

La Commissione sospese poi l'esame dell'art. 10 relativo alla partecipazione del Governo nei prodotti delle ferrovie deliberando di chiedere maggiori spiegazioni al ministro.

Approvò inoltre la disposizione proposta dal ministro Baccarini relativa ai Consigli d'amministrazione delle ferrovie proponendo l'emendamento che a ciascuna tornata dei medesimi intervenga sempre il delegato del Governo.

Si approvò in seguito la proposta, pure di Baccarini, conformata da Genala, che le convenzioni si debbano presentare al Parlamento e da esso vengano approvate.

La riunione si sciolse alle ore 11,30, ma la Commissione si riunirà di nuovo oggi al tocco.

— Si assicura che in seguito alla missione del generale Mezzacapo in Sardegna quel generale presenterà un progetto di fortificazioni per quell'isola il cui costo supera i 40 milioni.

Probabilmente questo progetto verrà riunito con quello della difesa generale dello Stato.

MARSIGLIA, 14, *ore 2 pom.*

Un telegramma particolare del *Petit Marseillais* dice:

Malgrado che il prestito di 350 milioni sia stato tre volte coperto, tuttavia si ritiene che il risultato sia inferiore alle previsioni.

Si accusa il ministro Tirard d'incapacità.

Si assicura che Ferry chiese le sue dimissioni da presidente del Consiglio dei ministri.

Lo rimpiazzerebbe Raynal, attuale ministro dei lavori pubblici.

Rouvier prenderebbe il posto di Raynal.

Queste notizie meritano conferma.

PARIGI, 14, *ore 2 pom.*

Vi è grande emozione nella colonia inglese a causa della fuga di John Arthur, banchiere, agente e negoziante di vini, il quale ha servito come tipo ad Emilio Daudet nel suo romanzo: *Les rois en exil* per il personaggio di *Tom Lewis*.

Si parla del *deficit* di 4 milioni.

Molte vittime.

Prima di fuggire Arthur vendette alcuni stabili e molti titoli.

— La Commissione parlamentare sulla revisione delle imposte ha preso delle gravissime misure.

Essa ha deliberato con 9 voti contro 2 che debba stabilirsi l'imposta 3 0[0] sulla rendita francese, 4 1[2] 0[0] sulle proprietà non fabbricate e 6 1[2] 0[0] sulle proprietà fabbricate.

VIENNA, 14, *ore 3,55 pom.*

La *Neue Freie Presse* constata che il riavvicinamento della Russia colla Germania non compromette la triplice alleanza, completa anzi l'isolamento della Francia.

— Oggi comincia alla Camera la discussione sulle misure eccezionali contro gli anarchisti.

La Sinistra chiede il ripristinamento della legge sui giurati, sulla stampa e sulle riunioni.

La Maggioranza si contenta di assicurazioni verbali.

Il conte di Taaffe, presidente del Consiglio dei ministri, e pochi czechi e polacchi propongono di astenersi.

— Si annunciano come imminenti le dimissioni di Aurelian, ministro della giustizia e dei culti di Rumenia.

NAPOLI, 15, *ore 3,39 ant.*

Telegrafano da Potenza che ieri una violenta scossa di terremoto si sentì in quel territorio.

La popolazione, allarmata, uscì dalle case.

Nessun danno si ebbe a lamentare.

— Ieri sera i quartieri bassi della città erano illuminati per festeggiare la nomina dell'arcivescovo Sanfelice a cardinale.

Il popolino fece una dimostrazione nelle vicinanze dell'Arcivescovado gridando: *Viva il Cardinale!*

Nessun disordine successe.

(Agenzia Stefani).

Moncalieri, 14. — Iersera è giunto il principe Vittorio Emanuele.

Vienna, 14. — *Camera.* — Discutendosi le misure eccezionali, Taaffe, confutando la domanda della Sinistra di limitare agli anarchici la sospensione di certe libertà, dichiara che non avrebbe fatta buona impressione la sospensione delle leggi fondamentali soltanto per gli operai, essendovi moltissimi operai buoni. Ripete le dichiarazioni che l'ordinanza si applicherà solo alle mene degli anarchici. Confuta l'insinuazione di tendenze reazionarie. Dice che l'ordinanza vuole solo proteggere i cittadini contro gli assassini e gli incendiari; ma il socialismo dovrà guarire con altri mezzi, di cui il Governo si occupa attivamente.

Invita la Camera a discutere sollecitamente il progetto di legge sulle assicurazioni contro gl'infortuni del lavoro.

Domani vi saranno il seguito della discussione ed il voto.

Saigon, 14. — Il collocamento del cavo è riuscito. Le comunicazioni telegrafiche furono stabilite fra Haiphong, Thuanan e Saigon.

Cairo, 14. — La voce del massacro di Suakim è smentita. La partenza degli Inglesi per Suakim comincierà posdomani.

Un dispaccio del vice-console inglese a Suakim dice che la notizia dell'invio della spedizione inglese si propagò rapidamente. Gli insorti cominciano a disperdersi.

Parigi, 14. — Nulla di positivo sul ritiro di Tirard.

Al Senato, Léon Say smentisce il colloquio con Ferry e che gli sia stato offerto il portafoglio delle finanze, soggiungendo che nella situazione attuale non lo accetterebbe.

Pietroburgo, 14. — Il *Giornale Ufficiale* ha un dispaccio da Askabad in data 14 febbraio annunziante che i rappresentanti dei Turcomanni di Merv dichiararono di sottomettersi allo tsar, e gli prestarono solenne giuramento a nome di tutta la popolazione.

Sheffield, 14. — Un *meeting* di 15,000 persone, convocato dal Mayor per discutere la condotta del Governo in Egitto, adottò la mozione approvante il voto di biasimo proposto da Northcote alla Camera dei Comuni.

Parigi, 14. — Il Governo decise di non ammettere alcuna nuova spesa, sul bilancio del 1885. Quindi non proporrà alcuna nuova imposta, la situazione economica non permettendolo.

Camera. — Si approvò l'articolo secondo sulle manifestazioni.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni* — Fitz Maurice dichiara che non si segnalarono ufficialmente al Governo le circostanze del suicidio avvenuto a Montecarlo. Il Governo non è intenzionato di fare rimostranze alla Francia ed all'Italia per la soppressione del Casino.

Nuova York, 14. — Il ribasso del petrolio è dovuto principalmente al ribasso dei petroli certificati e all'inazione degli armatori.

Madrid, 14. — Losala fu nominato rappresentante di Spagna al Quirinale.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — Dilke difende il Governo; dice che abbiamo aumentata la responsabilità. Finora eravamo solamente responsabili del mantenimento dell'ordine nell'Egitto propriamente detto. Ora siamo responsabili dell'ordine della costa. Il principio politico del Governo è di far ritirare il Governo egiziano ove è un flagello, e mantenerlo ove è benefico.

La discussione è aggiornata.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 14 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 1,30 pom.

Sono presenti sette deputati.

Dei ministri è solo presente l'on. Baccelli.

Dei membri della Commissione pel progetto di legge sul riordinamento degli studi superiori sono solo presenti gli onorevoli Berio e Lazzaro.

Approvasi il verbale della seduta precedente.

I deputati non giungono. Sono le 1,30.

FARINI è irritatissimo ed esclama: Quando la Camera non è in numero il regolamento dà diritto al presidente di cominciare la seduta facendo l'appello nominale. Si faccia l'appello.

Tutti i deputati presenti nel recinto di Montecitorio entrano nell'aula.

Il segretario, on. Quartieri, procede all'appello.

Pochissimi rispondono: *Presente.*

Quantunque risulti che la Camera non è in numero FARINI, tenuto conto degli assenti, ordina che si continui la discussione *sul progetto di legge pel riordinamento degli studi superiori.*

BERIO annuncia che stamane la maggior parte degli oratori che ieri presentarono emendamenti all'art. 22, si riunirono col ministro Baccelli e colla Commissione e compilarono un testo unico che la Commissione presenta ora.

Eccolo:

« I liberi docenti con effetti legali sosterranno la prova di capacità davanti alla Facoltà o alle sezioni che possono concedere senza esame la libera docenza per titoli. La libera docenza può anche accordarsi per titoli o per esame dal Consiglio superiore dell'istruzione in conformità del parere di una Commissione da esso nominata o sedente in Roma. »

Il testo lascia intatti i concetti fondamentali della Commissione sopra il diritto delle facoltà universitarie di accordare ai professori la libera docenza in seguito a domanda del candidato.

Il testo acconsente però che il candidato possa presentarsi ad una Commissione che avrà sede in Roma o sarà nominata dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, e che la libera docenza possa accordarsi per titoli ed esami ed anche senza esami quando si riconosca nel candidato un merito scientifico sufficiente.

(Agenzia Stefani).

CURIONI trovando la modificazione soddisfacente alle sue idee vi consente.

BONGHI chiedendo schiarimenti torna ad esporre come regolasi la libera docenza in Germania e come si regolerebbe in Italia secondo la proposta del Ministero e della Commissione, e come egli crede dovrebbero regolarsi per meglio assecondarla e noi e renderla capace di produrre buoni effetti.

DINI ULISSE pago della nuova redazione dell'articolo, ritira il suo emendamento.

UMANA fa osservazioni sopra alcune parole di Bonghi riguardo ai liberi docenti in Sardegna.

NOCITO insiste perchè dicasi che i liberi docenti con effetti legali sosterranno, ecc.

CAVALLETTO vuole che si dica: « titoli non dubbi di capacità. »

BERIO dichiara che la Commissione non può accettare altri emendamenti eccetto quello proposto da Bonghi, per sostituire « Aspiranti alla libera docenza » invece di « liberi docenti » al principio dell'articolo. Risponde inoltre alla domanda di Bonghi se la Commissione sarà permanente o nominata volta per volta, che il Consiglio superiore e il regolamento provvederanno secondo i bisogni.

GALLO e BONGHI si associano al nuovo articolo della Commissione ritirando i loro.

Anche RINALDI ANTONIO ritira il suo.

Respingesi l'emendamento Nocito ed approvasi quello di Bonghi, e con esso il nuovo art. 22.

Si sopprimono gli articoli 23 e 24 perchè superflui.

Dopo osservazioni di CURIONI, DINI ULISSE e BONGHI, a cui rispondono BACCELLI e BERIO, si approva l'art. 25 con l'aggiunta di Dini, quale segue: « Ogni professore ordinario e straordinario, oltre l'insegnamento affidatogli ufficialmente, potrà dare corsi liberi su qualunque materia. Un professore ordinario o straordinario, oltre al suo insegnamento ordinario, non potrà avere che un altro solo incarico ufficiale. »

L'art. 26 dice: « Chiunque può iscriversi ai singoli corsi universitari pagando la tassa d'iscrizione secondo la tabella, che varia da L. 5 a 30 in rapporto alle ore ebdomadarie dell'insegnamento. »

BONGHI critica la forma dell'articolo e tratta poi le questioni dell'iscrizione e la misura delle tasse. Osservando essersi diminuite le tasse d'iscrizione ed accresciute quelle di amministrazione, esamina le conseguenze perniciose per l'insegnamento. Dimostra doversi invece tener basse le prime ed alzare le seconde; del resto, nelle condizioni presenti delle famiglie italiane gioverebbe mantenere bassa ogni contribuzione sull'istruzione.

Il RELATORE risponde che la tassa d'iscrizione non si deve più allo Stato, bensì ai professori; perciò è ridotta al minimo, salvo ai liberi docenti di accrescerla. La tassa d'immatricolazione è aumentata, ma ha tutt'altro scopo, nè possono stabilirsi paragoni nè proporzioni colle altre.

Dopo osservazioni di CURIONI, BONGHI insiste.

BACCELLI dimostra che le tasse complessive sono in alcuni studi lievemente accresciute, in altri diminuite. Nelle prime è compresa anche la tassa d'ammissione, che quelli muniti di licenza liceale non pagheranno.

L'art. 26 è approvato.

L'art. 27: « Qualora le Facoltà stabiliscano per insegnamenti che non fanno parte dell'esame di Stato corsi semestrali, le tasse stabilite per questi corsi nella tabella *C* si ridurranno di un terzo, » è approvato con la tabella delle tasse d'iscrizione ai corsi annuali di un'ora ebdomadaria L. 5; di due ore L. 10; di tre L. 15; di quattro di L. 20; di cinque di L. 25; di sei o più di L. 30.

Discutono sull'art. 28 UMANA, DINI ULISSE, CAVALLETTO, BONGHI e il RELATORE, ma se ne rimanda la deliberazione, perchè la Commissione possa concordarsi con Cavalletto e Dini sui loro emendamenti.

Dopo osservazioni di BONGHI che combatte il pagamento allo Stato delle tasse per esercizi pratici nei laboratori e la risposta di BACCELLI che lo Stato non deve pagare quello che lo studente consuma per i suoi privati esperimenti, si approva l'art. 29: le tasse d'iscrizione per esercizi pratici nei laboratori saranno determinate dalle Facoltà e dagli Istituti a cui i laboratori appartengono.

Sul 30, UMANA fa osservazioni che il ministro accetta per chiarire l'articolo in cui viene determinato a chi si debbano versare le varie tasse.

BONGHI parla dimostrando che le disposizioni in esso contenute creano sproporzioni calpestando gli studi meramente scientifici a vantaggio dei professionali.

Rimandasi a domani il seguito del suo discorso.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

15 febbraio 1884

Il lavoro dei fanciulli.
Processo Strigelli.
Unser Reichskanzler.
Esposizione Nazionale di Torino.
Appendice: La Fattoria della Cornacchia.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

IL SALVATAGGIO DI UN PALLONE AREOSTATICO.

Palermo, 12 febbraio.

(MOLARODI) — Abbiamo qui a Palermo tre aerei viaggiatori, che non arrivarono in pallone però, ma col piroscafo che è giunto ieri dalla volta di Napoli e che li pescò in mare mentre erano lì lì per naufragare.

Il piroscafo che li pescò è il *Bagnara* della Società di navigazione. Ne è comandante di questi tempi il signor Simile. Quel comandante, cinque o sei miglia lontano dalla punta dove a Capri è la lanterna, udì, come il vento le portava, alcune grida che, non c'era dubbio, non erano lontane.

Guardò bene e potè, alla luce crepuscolare, scoprire come una gran gobba la quale pensò non potesse essere altro che un pallone caduto nelle onde. Fece avvicinare il piroscafo, fece mettere le lancie in mare e in quelle lancie entrarono alcuni marinai con insieme il nostromo, e tutti poterono giungere in tempo per salvare tre uomini che, senza quell'aiuto, erano perduti. Quei tre viaggiatori erano il signor Biondeau, il signor Donato Piscione e il signor Amedeo De Lattis. Dopo tirati fuori dall'acqua i tre naufraghi, i marinai pescarono anche il pallone, a sgonfiare il quale corsero pericolo, anzi un povero marinaio restò ferito.

Portati a bordo i tre naufraghi, furono riscaldati ed ebbero pronti aiuti, sicchè ora stanno bene.

ELEZIONI POLITICHE.

Da Pistoia, febbraio.

Il III Collegio di Firenze è stato convocato per la terza volta a fine di provvedere alla nomina del successore del cavaliere Ciardi, morto di apoplessia. — Assai tempo ondeggiarono i diversi Comitati, poi, fra i numerosi nomi proposti, in mancanza di meglio, essi rimasti d'accordo su quello del cav. Pazzino Pazzi di Prato, come candidato dei moderati. Invece il partito progressista persiste in quello di Leopoldo Marini, che non rimase eletto o, per meglio dire, *confermato* per certi errori accaduti nello scrutinio. Il cav. Pazzi è anche appoggiato dai deputati dell'istesso Collegio, on. Martelli-Bolognini e marchese Bastogi; si prevede quindi che le campagne voteranno per lui insieme ai suoi concittadini di Prato.

La votazione è fissata pel 17 di febbraio e se vi sarà ballottaggio (cosa poco probabile) gli elettori saranno convocati per il 24.

Congedi anticipati. — Per recente determinazione del Ministero della guerra saranno inviati in congedo illimitato un certo numero di militari di prima categoria della classe 1861 appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, e della classe 1859 dei militari facenti parte dell'arma di cavalleria.

I congedamenti anticipati avranno luogo nelle seguenti proporzioni:

di ciascun reggimento di cavalleria lancieri saranno congedati uomini 30;

di ciascun reggimento di cavalleria cavalleggeri, uomini 25;

della Scuola normale di cavalleria, uomini 17.

Per ciascuno dei 10 reggimenti d'artiglieria da campagna saranno congedati uomini 125.

La designazione dei militari da congedarsi si farà mediante sorteggio.

Onorificenze per la R. marina. — S. M. il re del Portogallo ha conferito distinzioni onorifiche ai seguenti ufficiali della nostra marina da guerra, che appartenevano allo stato maggiore della *Staffetta*, bastimento che fu tenuto a disposizione dei reali principi del Portogallo nel loro soggiorno in Italia:

Colonna, capitano di fregata — tenenti di vascello: Carenzuto, Coscia, Martellone, Orsini e Dixio — Abbamonde, medico — Galante, commissario — Gargiulo, macchinista.

Ultimo corriere

LA DIFESA DELLO STATO.

Domani, 16 febbraio, verrà posto in vendita il nuovo libro sulla *Difesa dello Stato*, dell'egregio scrittore militare tenente colonnello Giuseppe Perrucchetti.

Il libro del Perrucchetti, scritto con quella competenza che tutti riconoscono nell'autore, non mancherà certo di occupare l'attenzione degli uomini di scienza militare e di tutti quelli che si occupano della difesa dello Stato, questione che si è fatta in oggi così importante e per la quale si richiede una buona, previdente soluzione.

Il Perrucchetti nel suo nuovo libro tratta tutte le questioni inerenti alla difesa, svolge i concetti che devono presiedere alla difesa territoriale, tratta dell'impiego delle fortificazioni sopratutto alle frontiere, e si occupa altresì della difesa di mare e di quella dell'interno.

Non vogliamo entrare per ora nel merito del libro prima di averlo letto ponderatamente.

Ritorneremo pertanto a parlarne ad esame finito.

Avvertiamo per ora che il volume di quasi cinquecento pagine è edito dalla tipografia Roux e Favale e sarà posto in vendita al prezzo di L. 6.

La legge sugli emblemi sediziosi in Francia.

Parigi, 12 febbraio.

(R. R.) — Il Ministero aveva ieri fatto sapere ufficiosamente ai propri amici alla Camera, che intendeva porre la questione di Gabinetto circa la votazione relativa al passaggio alla discussione degli articoli della legge Waldeck-Rousseau sugli emblemi sediziosi.

Il ministro degli interni ha pronunziato un lungo discorso *pro domo sua*, e la Camera gli ha dato ragione con una maggioranza di 186 voti — bella maggioranza invero per questi tempi burrascosi pel Gabinetto Ferry! — che cuccagna se potesse durare! Ma se è vero che la Camera ha deciso di passare alla discussione degli articoli di questa legge ultra autoritaria, ciò non implica che tutti gli articoli vengano approvati. Egli è perciò che il ministro ha pregato un'amico — di tenere pronto un contro-progetto accettabile, nel caso che la Camera si mostrasse troppo visibilmente ostile a qualche articolo draconiano del progetto ministeriale. L'amico ha nome Léon Renault — generalmente è l'on. Dèves che è incaricato di tal sorta di missioni — ma di tempo in tempo bisogna cambiare ed ecco il contro-progetto tenuto in serbo dal celebre amico della Tunisia.

« Nessun scritto, sia a mano, sia stampato o litografato, contenente notizie politiche, o trattante di materie politiche non potrà essere affisso nelle vie, piazze od altri luoghi pubblici.

« Sono eccettuate dalla presente disposizione gli atti dell'autorità pubblica e durante il periodo elettorale, gli scritti firmati sia dai candidati, sia dai cittadini elettori nella propria circoscrizione. Le infrazioni a queste disposizioni saranno punite col carcere da sei giorni ad un mese e con la multa da 16 a 500 franchi, o con una delle due pene soltanto.

« Nessun scritto stampato, litografato, inciso o fatto a mano non potrà essere gridato nelle vie e luoghi pubblici, che dopo che lo strillone *(crieur)* avrà fatto conoscere all'autorità municipale il titolo col quale vuole annunziarlo, ed avere rimesso all'autorità un esemplare dello scritto o stampato in parola. »

L'articolo 21 della legge del 29 luglio 1881 sarà così modificato:

« La distribuzione ed il *colportage* accidentali non sono sottoposti ad alcuna dichiarazione quando si tratta di periodo elettorale o di scritti aventi per iscopo motivi elettorali. »

Quest'oggi l'impressione generale alla Camera era che se alla fin fine la legge Waldeck-Rousseau sarà quasi certamente approvata, è però assai [illegible] sarà emendata assai in seu[illegible]

* * *

Il *Temps*, che esce alle 5 1[2], [illegible] momento di chiudere la presente, contiene una critica abbastanza acre sull'enciclica testè spedita da Leone XIII e di cui l'Agenzia Havas ci ha trasmesso un sunto.

Le ultime notizie recano che il nuovo imprestito va a gonfie vele.

Parigi,	13	14
3 0[0] francese amm. nuovo	77 55	77 52
3 0[0] francese	78 45	78 47
5 0[0] francese	105 97	106 07
3 0[0] francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	91 90	92 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	120 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 1[8]	101 1[2]
Obbligazioni Lombarde	290 75	293 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Borsa Ufficiale. — 15 febbraio 1884. — Consolidato 5 0[0], decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso:
in c. 92 13 — in l. 92 15 Le.
Corso medio 92 13.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 89 93.
Consolidato 3 0[0], decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 56 23.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 54 90.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in L. 720 cu fine corr.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	100 05	100 15	— —	— —
»	100 —	100 10	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra +3 lc.	— —	— —	25 03	25 05
id. lungo	— —	— —	25 03	25 05
Germania +4	— —	— —	123 —	123 1[2]

Sconto alla Banca Nazionale 4 1[2] 0[0]
Sconto al Banco di Napoli 4 1[2] 0[0].

Cronaca Borsa. — 15 febbraio 1884. Chiusura della Borsa di Parigi di ieri:
77 52, 78 47, 106 07, 92 —

Questi prezzi presentano un ben piccolo miglioramento sulla chiusura del giorno precedente e rivelano una perfetta nullità d'affari piuttosto che una ripresa.

Alla sera non cambiava la posizione, ma solo ad una certa fermezza che vi era il mattino er. subentrata la debolezza, almeno per i fondi francesi.

I telegrammi particolari, constatando la debolezza, accennano come insussistente la voce della dimissione del ministro delle finanze.

Altri telegrammi invece dicono che il signor Tirard, vedendo la guerra che gli fa l'Alta Banca, sarebbe dispostissimo a ritirarsi; ma per contro il signor Léon Say dichiara che non è niente affatto disposto a rimpiazzarlo.

Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:
77 55, 78 45, 106. 92
Suez 2048 il mattino e 2050 la sera.
Il Consolidato inglese, migliore da 101 1[4] era salito a 101 1[2].

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi alquanto migliore di quella di ieri, non diede però ancora prova di molta attività, sembra in un periodo di aspettativa.

Rendita Lcorr. e cont. 92 22 1[2] a 92 17 1[2].
Banca Nazionale 2222 a 2217.
Mobiliare 877 a 876.
Banca Torino 700 a 702 cc. r.
Banca Tiberina 322 a 321.
Credito Torinese 250 a 257.
Unione Banche 245 a 244 1[2].
Banco Sconto 373 a 372.
Regia Tabacchi 612 a 608.
Meridionali 555 a 554.
Banca Industria e Commercio 217 a 216.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)		13	14
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	48 —	48 50
» per marzo	»	48 75	49 25
» 4 mesi da marzo	»	50 25	50 75
» 4 mesi da maggio	»	52 25	52 50
Zuccaro succarino 88 disp. (**)	»	45 50	45 75
» raffinato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	53 25	53 25
» id. 4 mesi da maggio	»	55 75	55 75

Liverpool, 14 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo [illegible] sostenuti. Importazioni [illegible] giornata 10,000.

[illegible] 14 febbraio (sera).

Co[illegible] 1600.

[illegible] tendenza al ribasso.

[illegible] 26 [illegible]

[illegible] 14 febbraio (sera). [illegible] quintali [illegible] » [illegible] prezzi invariati.

Il lavoro dei fanciulli.

Roma, 13 febbraio.

(S.) — Ieri finalmente è stato distribuito ai senatori un progetto annunciato dall'on. Berti sino dai primi tempi della sua assunzione al Ministero, come facente parte integrale del programma della sua amministrazione. È il progetto sul lavoro dei fanciulli, grave e delicatissimo argomento, intorno al quale mentre quasi tutte le nazioni civili hanno leggi e provvedimenti, presso di noi, invece, per quanto varie volte si sia dimostrata dentro e fuori del Parlamento la necessità di prendere provvedimenti efficaci a tutelare la tenera età dalle possibili funeste conseguenze di un lavoro precoce, e si siano presentati vari progetti di legge, non si riuscì mai a concludere nulla.

Il progetto veramente, a quanto si diceva dapprima, doveva comprendere anche il lavoro delle donne; poi questo venne lasciato da parte, riconoscendo essere più urgente provvedere a quello dei fanciulli. Il progetto si compone di appena sei articoli, è molto mite, non introduce disposizioni radicali, parendo al ministro che meglio convenga risolvere la questione grado a grado, anche per non pregiudicare le condizioni di molte industrie italiane.

Anzi si potrebbe quasi dire che l'intero progetto si compendia nell'articolo primo. È questo che fissa i limiti di età e di orario entro i quali i fanciulli possono essere ammessi al lavoro.

Eccolo testuale:

« Nelle officine e fabbriche industriali d'ogni specie in cui lavorino più di 15 operai e in tutte le miniere e cave, non possono essere impiegati fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che non abbiano compiuto i *dieci* anni.

« Quelli che hanno compiuto il decimo, ma *non ancora il dodicesimo anno*, non possono esservi impiegati che per la mezza giornata *senza eccedere sei ore di lavoro*.

« *Nei lavori pericolosi od insalubri*, non potranno, qualunque sia il numero degli operai impiegati, adoperarsi fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, *che non abbiano compiuto il quindicesimo anno*, se non nei limiti e colle cautele che saranno stabilite nel reale decreto, col quale si determineranno i lavori pericolosi od insalubri. »

* * *

I successivi articoli affidano ai delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio il diritto di visitare le fabbriche e le officine per sorvegliare all'esecuzione della legge, e stabiliscono una multa da L. 50 a 1000, che in caso di recidiva potrà giungere fino a 2000, per gli imprenditori, direttori e cottimisti delle miniere, cave, fabbriche ed officine ove fosse accertato il lavoro dei fanciulli contro il disposto della legge.

Ed ecco tutto il progetto. Semplice, breve, temperato; il ministro nella sua relazione lo chiama anche *efficace*. Lo sarà veramente?

Secondo i dati raccolti, questo progetto verrebbe ad esimere dal lavoro un numero abbastanza considerevole di fanciulli. Difatti da alcuni dati raccolti in 69 circondari, nei quali l'industria è maggiormente sviluppata, risulta che 1792 fanciulli d'ambo i sessi dell'età dai nove ai dieci anni si trovano occupati nelle officine, e da altri dati raccolti in 99 circondari ove è maggiore il numero degli operai occupati nelle industrie tessili e nell'estrazione dello zolfo, si ha che 761 fanciulli dai sette agli otto anni e 1839 dagli otto ai nove sono occupati in quei lavori.

La relazione non dice se fanciulli inferiori all'età di sette anni si trovino occupati in quelle industrie; ma è lecito supporre di sì, per quanto in proporzione minore.

Non occorre certo spendere parole a dimostrare i nocivi effetti che un lavoro gravoso, fatto in località il più sovente malsane, sia per la grande agglomerazione di persone, sia per l'emanazione di materie impure, può produrre sullo sviluppo fisico di fanciulli che sono ancora, si può dire, in embrione. Quindi da questa parte non c'è che a lodare il progetto, lamentando forse che si sia mantenuto a un limite troppo basso, che non abbia tenuto mente alle differenze di costituzione fisica, e anche alle ragioni geografiche.

Ciò però che non mi pare sufficiente è la sanzione che il progetto stabilisce per fare osservare la legge. Saranno proprio bastevoli le visite che faranno i delegati del Ministero alle officine ad assicurare che la legge sia osservata? Varranno esse a prevenire i fanciulli dai sotterfugi che adopreranno genitori ingordi per collocarli al lavoro presso imprenditori poco scrupolosi? E la multa, forse troppo tenue nel suo minimo, che è comminata per questi ultimi, perchè non la si stabilisce pure per i genitori quando risulti che anche essi, e forse principalmente essi, contribuirono alla violazione della legge?

A questa lettera crediamo utile far susseguire il testo del progetto di legge in questione.

Art. 1. Nelle officine e fabbriche industriali d'ogni specie in cui lavorino più di 15 operai e in tutte le miniere e cave, non possono essere impiegati fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che non abbiano compiuto i dieci anni.

Quelli che hanno compiuto il decimo, ma non ancora il dodicesimo anno, non possono esservi impiegati che per la mezza giornata, senza eccedere sei ore di lavoro.

Nei lavori pericolosi od insalubri non potranno, qualunque sia il numero degli operai impiegati, adoperarsi fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, che non abbiano compiuto il quindicesimo anno, se non nei limiti e colle cause che saranno stabilite nel reale decreto, col quale si determineranno i lavori pericolosi od insalubri.

Art. 2. Agli effetti della presente legge, fino a prova contraria, sarà considerato come impiegato al lavoro qualunque fanciullo trovato nei luoghi di lavorazione.

Art. 3. I delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio avranno diritto di visitare tutte le fabbriche ed officine industriali per accertare l'esecuzione di questa legge.

Art. 4. Constatato il lavoro dei fanciulli contro il disposto della presente legge, saranno puniti gli intraprenditori, direttori e cottimisti da cui dipende la miniera, cava, fabbrica od officina, con multa da 50 a 1000 lire, che, in caso di recidiva, potrà giungere alle lire 2000.

Art. 5. Con regolamento da approvarsi con Reale decreto, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le disposizioni transitorie e quelle altre che il Governo troverà necessarie per la piena applicazione di questa legge.

Ai contravventori delle prescrizioni di tale regolamento potranno essere comminate pene di polizia.

Art. 6. La presente legge entrerà in vigore sei mesi dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici*).

Preventivi di spese. — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici i seguenti preventivi di spese:

L. 6100 pel prolungamento del binario morto in stazione di Chivasso lungo la linea Torino-Ticino;

L. 39,700 per la costruzione d'un piano caricatore con annesso magazzino merci nella stazione di Bianzè lungo la linea da Torino al Ticino;

L. 15,000 per la illuminazione a gas della tettoia della stazione di Ventimiglia.

Navigazione sul Lago Maggiore. — Sappiamo che l'Impresa di navigazione sul Lago Maggiore ha trasmesso al ministro dei lavori pubblici un memoriale per domandare la revisione della propria tariffa viaggiatori e delle distanze chilometriche.

L'apertura della nuova linea del Gottardo ha grandemente mutato le condizioni del traffico del Lago, sia per la cessazione del transito pel Lago delle merci e viaggiatori destinati alla Svizzera, sia per la cessazione del transito da Arona delle merci e viaggiatori sulla sponda lombarda da e per il Piemonte, la Lombardia e la Svizzera, e sia infine per lo instradamento da Laveno, invece che da Arona, del movimento viaggiatori del Piemonte e della Lombardia per Intra, Pallanza ed il bacino centrale.

Da ciò ne è divenuto che i prodotti lordi annuali della navigazione del 1883 presentano, a confronto di quelli del 1881, una diminuzione di circa un mezzo milione di lire.

La Società predetta si è quindi trovata nella necessità di ricorrere al Governo per ottenere da esso una revisione della propria tariffa, limitatamente ai soli viaggiatori, ed in misura tale che la base relativa sarebbe inferiore a quella in vigore pel Lago di Como.

Deliberazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunziato favorevolmente sui seguenti progetti:

Progetto d'ampliamento del servizio viaggiatori nella stazione di Torino.

Maggiore spesa per le rampe d'accesso al ponte sul Ticino sulla ferrovia Novara-Pino.

Deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate. — Dal Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato la convenzione col concessionario della tranvia a vapore Torino-Pont per l'attraversamento della linea Torino-Milano.

Ha approvato il preliminare contratto da stipularsi per espropriio sulle ragioni della ditta Boccardo fratelli, di terreno occorrente all'ampliamento della stazione di Moncalieri.

Appalti scaduti. — L'asta definitiva per l'appalto della costruzione dei fabbricati per le stazioni del tronco ferroviario Ivrea-Quincinetto (Torino), tenutasi il 5 febbraio, è andata deserta.

Da scadere. — Il 29 febbraio avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della ferrovia Chivasso-Casale compreso tra il confine delle provincie di Torino e Novara, e la fermata di Palazzolo, e più precisamente fra il chilometro 12,700 ed il chilometro 27,700 della lunghezza di metri 15, esclusa la fornitura del materiale metallico d'armamento e meccanismi fissi e le espropriazioni stabili per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 700,000.

Cauzione provvisoria L. 30,000, definitiva L. 70,000. Fatali 15 giorni successivi alla data di deliberamento.

(Dal *Monitore delle Strade ferrate*)

Per la stazione di Novara. — Siamo informati che il R. commissario per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia ha restituito con parere favorevole, salvo poche eccezioni, il progetto comunicatogli per esame dal Ministero dei lavori pubblici, compilato dall'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia relativo all'ampliamento e riordino generale della stazione di Novara.

Genova e la linea del Gottardo. — L'on. Podestà, sindaco di Genova, ha rivolto vivissimi uffici al Presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici, perchè nel riparto amministrativo della rete ferroviaria dell'Alta Italia che si sta ora studiando e preparando dal Ministero, si provveda in modo che la ferrovia del Gottardo con tutte le sue linee d'accesso sia messa nel più intimo e completo collegamento col porto di Genova, che è la sua testa di linea naturale e principalissima.

Dal canto loro il Municipio e la Camera di commercio di Venezia, con l'adesione e l'appoggio delle principali città interessate, deliberarono di inviare un memoriale al Governo affinchè sia riservata alla rete adriatica una delle due linee d'accesso al Gottardo.

Prolungamento di binario sulla linea Torino-Susa. — In seguito a proposta del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la spesa di L. 3600 per prolungamento del binario di terza linea nella stazione di Condove sulla linea Torino-Susa.

I vini per l'esportazione.

Ci scrivono dalle Langhe:

Alba si sveglia!... ed è appunto fra i vinicoltori rappresentanti il suo più vitale interesse che essa si fa viva.

Nella decorsa domenica 12 corrente il direttore della Scuola enologica d'Alba, prof. B. Cavazza, chiamava a convegno i produttori di vino del circondario, onde da loro stessi poter conoscere i bisogni più urgenti del commercio dei vini e della produzione locale, specialmente dal punto di vista di una larga esportazione.

E numerosi risposero all'appello.

Tale convegno era reso più importante dall'intervento dell'egregio nostro sottoprefetto cav. Garelli, del presidente del Consiglio provinciale comm. Como e del presidente del Comizio agrario.

Ebbe luogo una lunga ed animatissima discussione, dalla quale certamente il benemerito prof. Cavazza avrà potuto formarsi un concetto esatto dei bisogni della produzione vinicola albese, e della possibilità di migliorarla ed aumentarla, atteso il buon volere che anima ora gli agricoltori di questi paesi.

E delle tante osservazioni, dei tanti voti fattisi in quell'assemblea il prof. Cavazza ne sarà autorevole interprete al Congresso dei produttori di vini, indetto pel 18 corrente in Roma dal ministro Berti.

Noi delle Langhe siamo profondamente riconoscenti al benemerito prof. Cavazza della sua iniziativa: è nostro ideale che la Scuola d'Alba diventi il centro scientifico al quale facciano capo gli agricoltori di questa importante zona vitata: sarebbe ben poca cosa, mal rispondente alla generale aspettazione, se questa Scuola si limitasse all'istruzione di pochi allievi: è a tutto il circondario d'Alba che essa deve estendere la sua azione benefica ed amministrativa: e ben facciamo voto a che diventino frequenti ed abituali riunioni simili a quella della decorsa domenica.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Borgo d'Ale, 11 febbraio. — *Il cav. dottore Giuseppe Panchetti.* — Alle ore 3 pomeridiane del 3 corrente, dopo penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, moriva in Cigliano il cavaliere dottore Giuseppe Panchetti.

Fu per 25 anni sindaco di Settimo Rottaro, consigliere comunale di Cigliano, presidente dell'Assemblea di quel cavo consorziale irriguo.

In ogni ramo d'amministrazione, alla parola prudente, sobria, savia, vi associò l'opera proficua.

Castigato di costumi, di vita integra, considerò come cosa santa l'affezione alla famiglia che idolatrava, e tenne sempre in pregio l'amicizia degli onesti.

E la patria onorò questo degno suo figlio alla funzione funebre che fu oltremodo imponente.

Al di là della tomba, Cigliano conserverà per molto tempo il mesto ricordo.

Si riposi il pensiero dell'angosciata vedova sovra i figli, ed al dolore vi sottentri una emozione dolce e consolante.

Viva in lei si mantenga la fede, che gli stessi figli, percorsi i loro studi professionali, inspirandosi all'esempio ed alle virtù cittadine di quegli egregi personaggi, che sono i superstiti loro zii paterni commendatore Angelo, direttore generale del Demanio in riposo, e commendatore Pietro, intendente di finanza, col tempo essi pure potranno rendere importanti servizi alla patria comune.

M. V.

Racconigi. — *Pel 50° anniversario di fondazione del Collegio militare.* — Un egregio signore, che per ragioni di servizio abita in Catania, avendo letto nel nostro giornale il *proclama agli allievi del Collegio di Racconigi* pubblicato il 31 gennaio, ci scrive:

« Ho letto con piacere nella *Gazzetta Piemontese* il *proclama agli allievi del Collegio militare di Racconigi*.

« Dico con piacere perchè allievo anch'io di quell'Istituto sarei contentissimo che si effettuasse una tale dimostrazione alla memoria del fondatore re Carlo Alberto, il martire.

« Desidererei ora sapere quali sono i promotori di questo giubileo per potergli mettere secolero la comunicazione.

« Farò del mio meglio e colla propaganda e col mio obolo perchè si compia un atto così doveroso.

« Ho presso di me il ruolino di tutti gli allievi, dalla fondazione all'anno 1854, documento abbastanza raro.

« Se i promotori lo desiderano sarà mia premura tosto spedirlo.

« *Leone Pracchia*
Colonnello comandante
il distretto di Catania. »

Lasciamo ora ai promotori la risposta.

Voghera, 10 febbraio. — *Inaugurazione di monumenti commemorativi.* — Nel giorno 24 corrente, alle ore 1 pom., nel locale del Collegio nazionale in questa città, il Municipio di Voghera, ricordando due suoi illustri concittadini, inaugura un busto a Giovanni Plana ed una lapide ad Ercole Ricotti.

Trofarello. — *Ringraziamento.* — In occasione dei solenni funerali che ebbero luogo in Trofarello pel compianto cav. Francesco Lavaggi, l'egregio signor Vittorio, suo degno figlio, volle dimostrare la sua pietà verso la cara memoria del suo genitore, mandando alla Società operaia femminile L. 40. La presidente di detta Società porge pubbliche grazie al gentile benefattore.

Maria Perinetti.

Caluso, 15 febbraio. — *Una manifattura in progetto.* — Sarebbe lecito chiedere di grazia all'onorevole Municipio se con nostra soddisfazione potranno risolversi le trattative per l'impianto di quella certa manifattura tanto da alcuni signori forestieri quanto da tutta la popolazione desiderata?

Lo si chiede solo perchè sembra che, come altra volta, il progetto se ne debba andare in fumo in grazia di certe opposizioni di partito.

Quantum supra si desidererebbe anche fosse meditato da qualche padre coscritto che avesse veramente a cuore il benessere del nostro paese.

Pont Canavese, 14 febbraio. — *Onorificenza.* — Con recente decreto S. M. il Re promosse, di *motu proprio*, a commendatore della Corona d'Italia il signor Federico Laeuffer, direttore principale della manifattura d'Annecy e Pont, già ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Oulx, 14 febbraio. — *Il ballo di beneficenza per i danneggiati di Solomiac.* — Nel num. 32, 2 febbraio, della *Gazzetta Piemontese* fu narrato come la nuova Società filarmonica di Oulx diede un ballo di beneficenza in sollievo dei poveri incendiati di Solomiac.

Ecco ora la lettera di ringraziamento di quel sindaco alla Società stessa:

« Preg.mo sig. Bérand Giulio, Oulx.

« Ho ricevuto l'egregia somma che gentilmente mi avete fatto tenere per mezzo della posta, prodotto del ballo di beneficenza che avete voluto iniziare in favore degli infelici incendiati di questo Comune.

« A nome mio e de' miei amministrati rendiamo mille grazie a voi, egregio direttore, ed a tutta la Società filarmonica di Oulx, la quale col suo concorso ha voluto diminuire la grave sciagura di questi incendiati.

« Porto pure mille ringraziamenti a tutti gli intervenuti, dilettanti e cooperatori della nobile azione così bene eseguita a pro del povero.

« Insomma, mille ringraziamenti a tutti i generosi di Oulx.

« Con tutta stima

« *Il sindaco*
« Firmato: Baty. »

Elezioni politiche. — Oggi (14) nei singoli Comuni furono pubblicati i manifesti dell'elezione politica che avrà luogo il 2 prossimo marzo. Ma finora silenzio assoluto sulla scelta del candidato. Aspettiamo si pronunci l'antico Collegio di Carmagnola; noi qui voteremo per il candidato che ci indicherà Carmagnola, e speriamo sia scelto questa volta un candidato eleggibile. Sarebbe tempo!

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 14 febbraio.

Le difese.

L'avv. Bracale continua e termina la sua difesa. Ieri ha tracciato la sua linea generale per venire da ultimo a parlare della associazione di malfattori. Oggi difende più particolarmente il suo cliente James Joy dai vari titoli d'accusa. Noi, per quanto ce lo consente il compito nostro e lo spazio, lo seguiremo sommariamente ne' suoi ragionamenti.

L'avv. Bracale ha diviso questa parte della sua arringa in tre distinte trattazioni: da prima ha ricordato i fatti seguiti prima della venuta del suo cliente a Torino; ha quindi esaminato i fatti, che furono oggetto delle imputazioni; finalmente ha dimostrato la linea unica di difesa tenuta dallo Joy.

* * *

James Joy, negoziante di brillanti, incontra a New-York Giorgio Wilkes, che lo crea suo cassiere e gli affida alcuni valori. Venuto in Italia, lo Joy si imbatte in Bixio e in Dezaleski, ai quali *rimette* i valori. Nella rimessione non c'è, secondo l'avv. difensore, reato di sorta.

* * *

Ragionando della spendita fatta presso il banchiere Bianco in Torino, l'avvocato Bracale afferma che non può bastare all'accusa l'asserzione d'un vice-console di America, nativo di... Vigone, per sostenere che i titoli venduti in quella operazione fossero falsi.

Parla della vendita fatta dall'Oliva; codeste spendite di banconote sono tutt'al più delle frodi. Analizza la prima contraddizione fra ciò che dicono Joy, Dezaleski e Bixio e ciò che dice lo Strigelli. Prova che questi fin dal settembre ha comperato le due cartelle 5 0[0 francesi e coordina quel fatto colle operazioni Massip (29 settembre) e Bianco.

* * *

In ottobre segue la spendita fatta al prefetto. E qui l'avv. Bracale, dimostrando che vi fu provocazione di reato, attacca con una carica a fondo la condotta dell'autorità politica. Strigelli ha comperato infatti dallo Joy *di più* che il prefetto non abbia comperato; inoltre lo Strigelli ha partecipato al lucro d'una vendita di valori rubati a Calais fatta in novembre da Dezaleski e da Joy.

Questi viene arrestato in novembre.

* * *

Il furto di Calais non è un'invenzione. Wilkes — secondo il difensore dello Joy — ingannava tutti introducendo fra i titoli *rubati* titoli *falsificati*.

In definitiva, nessun elemento di accusa contro lo Joy, nemmeno la materialità del sequestro.

Giacomo Joy è uno straniero, è uno sconosciuto; si trova in terra di cui non conosce nè leggi, nè costumi, nè lingua.

Il P. M. non si curò neanche di sapere chi sia... Due soli uomini in Italia alzano in sua difesa la voce. I giurati non tradiscono, dice il difensore, i diritti dell'accusato.

* * *

Rivolto ai giurati, l'avv. Bracale parlò da ultimo toccando la corda del sentimento e concluse in questa forma:

« Questo processo non farà al certamente che vengano innalzati monumenti a Carmagnola e che questori vengano promossi prefetti. Questa causa lascia una macchia nera sulle pagine bianche della giustizia. Disse il pubblico ministero che il mondo ci guarda... come i secoli napoleonici, dall'alto delle piramidi. Non si preoccupino di ciò i giurati. Dica piuttosto il loro verdetto che essi non accettano la verità misteriosa, a scampoli, a brani. »

* * *

L'avv. Nasi — difensore di Bixio, Vaira e Alloati — parlerà a lungo, poichè ha da abbracciare tutta quanta la causa. La sua arringa sarà divisa in cinque parti, che sono:

le linee generali della causa;

la storia cronologica dei fatti;

l'esame dei singoli capi d'imputazione;

l'associazione di malfattori in diritto e in fatto;

e il furto Zoccarini.

Dovendo oggi esaurire la prima parte — che è la più delicata, la più scottante — l'avv. Nasi ricorda il verso di Orazio. *Ardor civium prava jubentium.*

* * *

Egli ha un culto elevato delle prerogative del potere giudiziario, le quali furono conculcate in questo processo: processo che segna un passo micidiale d'invadenza del potere politico nel potere giudiziario.

Altri adombrò le questioni, ma fece dichiarazione di stima pei funzionari. Il sistema non è corretto. Se i fatti esistono, se vi furono violatori della legge (cita gli articoli 235, 238, 218, 339 Codice penale), i funzionari ne devono rispondere per quanto siedano in alto.

Il P. M., sorvolando, disse bastargli la luce mediana. Egli vuole la luce meridiana.

I fatti più salienti sono rimasti nel buio; le lacune non furono colmate.

* * *

Primo fatto: scarcerazione di Wilkes. Da prima Corte telegrafa ben cinque volte che lo ritiene colpevole, e cioè il 22, 23, 24, 26 dicembre 1880; poi d'un tratto, il 9 gennaio 1881, telegrafa che manda il solo Colbert. Dunque fra il 1° e il 9 gennaio si escogitò questa enormità di sottrarre illegalmente un imputato alla giustizia. E perchè? L'autorità giudiziaria ne chiede conto a Casalis e a Corte: *quest' non rispondono* (rapporti 20, 22 gennaio del presidente della sezione d'accusa). Il 10 marzo finalmente Corte telegrafa che ha messo in libertà il Wilkes perchè non compromesso!! Come si spiega tutto questo?

* * *

Se Corte non si è giustificato, meno si giustificò il Casalis. L'avv. Nasi non vuole toccare Strigelli: questi è caduto; e carità di difensore gli vieta colpirlo. Odia e combatte i sistemi, che, tollerati, rovinerebbero il sentimento pubblico! Casalis ammise di aver dato mandato allo Strigelli di *secondare* gli altri imputati: ciò in fine del settembre 1880. Orbene, il prefetto nè poteva, nè doveva agire per tal modo. Il funzionario deve *impedire, prevenire*, non far *secondare*.

Quai se contrarie teorie si inaugurassero!

Intanto (è questione di date) tutti i reati dedotti in accusa, meno uno, sono *posteriori* al mandato del prefetto a Strigelli.

Tutelò bene il credito, il decoro pubblico il prefetto!

* * *

Casalis non presentò i documenti che aveva e che doveva presentare all'Autorità giudiziaria perchè scoprisse i fatti. Solamente produsse all'udienza i famosi 97 documenti; ma 20 dì dopo la sua deposizione, ma dopo che ha sentito Corte posto in contraddizione con lui.

E quei documenti presentati finiscono in gennaio 1881.

* * *

Casalis — dice l'avv. Nasi — non si preoccupa della non avvenuta traduzione di Wilkes: non risponde alle cortesi domande del consigliere istruttore.

Casalis non si circonda di garanzie per controllare Strigelli; non esige da costui la presentazione di lettere e telegrammi comprovanti i fatti delittuosi commessi; o se ne riceve alcuna, mai non la presenta! Sapeva bene che un giorno o l'altro la giustizia del paese avrebbe dovuto pronunziarsi!

* * *

Casalis *mai* non parla di Strigelli nei suoi rapporti alle autorità! Eppure se avesse parlato di Strigelli, facilmente molte cose si sarebbero chiarite. Si dirà che non voleva scoprire l'agente segreto; ma egli non lo scopriva che di fronte all'Autorità giudiziaria; poteva diffidarne?

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (40)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

XII.

(Seguito).

Anaide era da poco nella casa, non conosceva ancora le persone e, per ogni buon fine, osservava e non si compromettева con alcuno.

Alete s'avvicinò a lei, esaminò il pesce che ripaliva, però senza toccarlo, e le chiese:

— È una trota?

— La signora non sa ancora distinguere una trota da un luccio? — disse Caterina con accento di sprezzante ironia.

Quantunque figlia di una cuoca, Alete aveva poche cognizioni in fatto di cibaria, e non conosceva se non quelle cose che le importavano. Ella distingueva benissimo, come tutte le persone di questo mondo, ciò che è buono e ciò che è cattivo, ma la gola non la tirava; e in generale i godimenti sensuali, comecchè fossero, non le importavano gran fatto. I soli piaceri che stimasse per il loro vero prezzo erano le voluttà dell'orgoglio, e sapeva assaporarle come nessun altro a questo mondo.

— Sì, signora, è un luccio, — le disse con la premura e l'accortezza che le erano abituali la pieghevole Anaide, desiderosa di rimediare al tristo effetto della scappata di Caterina. — E come la signora può vedere è di un bel peso. È stato Giuliano, il figlio del servitore della fattoria, che l'ha pescato nella Yerre. La signora ne mangerà a colazione, e certo la signora sarà contenta.

— È davvero d'una bella mole e Giuliano è un pescatore fortunato, — soggiunse Alete accarezzandola collo sguardo, per ricompensarla della sua premura, e dimostrarle che se non valeva a discernere una trota da un luccio sapeva però sceverare assai bene i capri dagli agnelli.

Poi rivolgendosi piena d'alterigia a Caterina:

— Che pranzo ci farete oggi?

— Per ora mi occupo della colazione, signora, — rispose seccamente Caterina, non potendo reggere alla sorpresa ed alla indegnazione.

— Ed è del pranzo che vi parlo, — riprese Alete.

— Perdiana; signora: farò il pranzo che mi è stato ordinato.

— Perdiana non è un'espressione che io tolleri, — disse Alete rizzando la cresta, — e vi prego di farne a meno nel rispondere alle mie domande.

— Avevo l'onore di rispondere alla signora, — continuò Caterina col sangue che le bolliva, — che io preparo sempre il pranzo giusta gli ordini che ricevo dalla signora Paluel.

— Di quale signora Paluel parlate voi? Se non isbaglio, ne esistono due.

— Mi capisco da me, — rispose Caterina, — e nessuno qua dentro può ingannarsi: aggiungerò che se la signora non è contenta della mia cucina, deve lagnarsene ad altri, e non a me.

Caterina, offendendosi, serviva troppo bene i desiderii di Alete; perciò questa seguitò a stuzzicarla, ma per non tirare il torto dalla sua abbassò la voce, e continuò con una ostentata dolcezza:

— Non è che io sia malcontenta della vostra cucina, quantunque mi paia che da qualche tempo si ammanalite un po' troppo spesso del coniglio..... In quanto poi al luccio che ci servirete stamattina a colazione, vi invito a curare con attenzione la vostra salsa. L'ultima non era densa a dovere.

A queste ardite parole Caterina scoppiò. L'affronto fattole da quell'ignorante, la quale si permetteva di ridire sulle sue salse, era tale da non poter essere tollerato; il suo amor proprio di cuoca era stato punto al vivo. Rispose pertanto con accento di sarcasmo.

— La signora è molto esigente, e comprendo benissimo che ne ha il diritto. Educata da una madre che potrebbe insegnarmi il mestiere.....

— Siete un'insolente! — interruppe Alete che l'avrebbe volentieri schiaffeggiata.

Quel grido fu inteso dalla signora Paluel che era nel tinello; si presentò tosto sulla soglia e chiese alla nuora:

— Vi prego, signora, a chi regalate voi dell'insolente?

Alete fece tre passi e la guardò negli occhi con un'espressione talmente provocante che la signora Paluel comprese senz'altro che v'era sotto qualche macchinazione, che stava per scoppiare una rivoluzione, una specie di colpo di Stato: il serpentello non era più un serpentello, ma una vera vipera, coi denti aguzzi, che stimolata dal veleno si rizzava sibilando. Ma non era nelle intenzioni di Alete lo scoprire così presto le sue carte, anzi voleva che ogni cosa succedesse a tempo e luogo opportuni. Spense pertanto la fiamma del suo sguardo, come si spegne col soffio una candela, e rispose alla suocera con affettata umiltà:

— O signora! Queste sono miserie che non meritano che ve ne occupiate. Mi spiegherò con mio marito.

E tosto uscì dalla cucina. Appena Roberto fu di ritorno alla le chiamò a sè e gli narrò quell'incidente con molto calore. Poi, calmandosi mano mano, dichiarò che per vero l'insolenza di Caterina era tale da meritarsi un castigo esemplare, ma che ella consentiva a farle grazia per riguardo alla suocera che aveva molto affetto per quella ragazza. Insinuò destramente che Caterina era poco meritevole della fiducia in lei riposta, che ella conosceva certe coserelle sul conto di lei per modo da dover dubitare della sua onestà, ma che non voleva parlare ed aspettava che la signora Paluel aprisse gli occhi di per sè. Insomma quanto ella desiderava si era di non aver più a che fare con quella grossolana creatura, e che il compito di assestarle la camera e rifarle il letto la mattina fosse assegnato non più ad Anaide ma a Caterina. Roberto fu lesto a dare una buona lavata di capo a Caterina, la quale si scusò alla meglio, poi se ne parlò a sua madre, vantandole la mirabile dolcezza di cui Alete aveva dato prova in quell'occasione. La signora Paluel rispose aspramente che Caterina era ne' suoi diritti, che la nuora non aveva nulla a che vedere in cucina, che per giunta quanto domandava era assurdo, che mai nessuna sguattera aveva assestato le camere, che sarebbe stata contraria ad ogni tradizione e conveniva tirare innanzi come pel passato. Roberto si stizzò alquanto, poi, sperando di potere più facilmente persuadere la moglie che non la madre, ritornò ad Alete, e con sua vivissima gioia, a mala pena ebbe aperta la bocca, questa l'interruppe rispondendogli:

— Rinunzio alla mia richiesta, non parliamone più: sono pronta ad ogni sacrifizio, per farti piacere.

— Tu sei un angelo! — le rispose lui abbracciandola; — e sono ciechi coloro che non lo vedono.

Roberto confidava che quell'incidente fosse chiuso per sempre, ma dopo alcuni giorni ne sopravvenne un altro che ebbe conseguenze più gravi d'assai. Tempo addietro Alete aveva ricevuto dalla sua madrina una piccola croce di corniola, che ella aveva gettato da parte, dopo averla portata per gran pezza. Certi gioielli trovati da lei in fondo al suo paniere nuziale le avevano fatto sdegnare quelle cianfrusaglie, di cui andava tanto orgogliose le collegiali. Un mattino discesa nell'orto ella s'avvicinò ad un largo pozzo, che, a memoria d'uomo non s'era mai asciugato, e dopo essersi accertata ben bene di non essere veduta da alcuni, vi lasciò cadere un piccolo oggetto tratto allora allora di tasca: era la croce di corniola.

Quel giorno Roberto era a Parigi, ove si recava tratto tratto pei suoi affari. Nel pomeriggio giunse alla Cornacchia un dispaccio, col quale egli annunziava che non sarebbe stato di ritorno che a sera avanzata. Pregava che i suoi si mettessero a tavola senza di lui, e trattenessero Lesape, col quale doveva discorrere. La signora Paluel invitò senz'altro Lesape a pranzo e costui accettò con bel garbo, quantunque gli spiacesse il pranzare fuori di casa sua. Per quanto s'industriassero a fargli liete accoglienze, cucinando i piatti piccini nei grossi, ai manicaretti più squisiti egli preferiva quella che chiamava « la sua cara zuppina, » e il piacere di cucinarla egli stesso nella sua tranquilla stanzetta, dicendo lungamente a Lesape tutto ciò che passava per il capo di Lesape. Per giunta da qualche tempo gli pareva di notare che fra la suocera e la nuora non esistesse che un mezzo accordo, che fosse accaduto qualche cosa, che si stiracchiasse da una parte e dall'altra. Sentiva come una vaga agitazione nell'aria pregna di tempesta, ed egli non amava frammischiarsi nelle contese altrui, e neppure trovarvisi presente, poichè si è obbligati a dire il proprio parere, e si finisce sempre per guastarsi con qualcuno. Egli aveva per sistema di starsene, per quanto gli era possibile, alla larga e di non compromettere il suo riposo e le sue ragioni nel conflitto degli sragionamenti del suo prossimo. Lesape era un brav'uomo, ma non possedeva che le virtù negative; però vi sono tanti che non posseggono neppure queste.

(*Continua*).

È così che questa potè essere mistificata, indecorosamente giuocata nella commedia del Bussi e del *Conte Corradini*.

***

Casalis, in un suo rapporto, parla di indagini fatte, di fotografie mostrate agli albergatori per sapere gli alloggi degli imputati... ma se sapeva tutto dallo Strigelli!

Casalis il 18 gennaio 1883 ha ancora fra mani il famoso campionario.

Casalis, infine, riceve notizia la sera del 21 dicembre (lo disse lui) della presenza della Rendita italiana falsificata, e dei falsificatori, a Torino; ordina l'arresto di Wilkes e Colbert all'*Hôtel d'Europe*... ma quando? L'indomani, alle ore 10, mentre essi eran partiti alle 8 per Firenze. Che più? Non li fa arrestare per istrada, ma al loro arrivo.

***

Si dice da taluno che certe carte sono segreti d'ufficio. No. Per la giustizia tutto deve essere chiaro, deve essere palese. La giustizia esige o tutto o nulla.

***

E qui l'avv. Nasi si fa una domanda: se si esclude la mala fede, fu dunque una enorme leggerezza?

Si è parlato di puntigli, di screzi, di attriti fra autorità e autorità; — ma, signori, esclama il difensore di Bizio, il puntiglio degli alti funzionari che si risolve a danno della giustizia d'un paese, è un delitto, un grave delitto!

***

L'autorità giudiziaria dalla sua parte peccò di debolezza: doveva reagire e fortemente, esigere il vero a qualunque costo; doveva imporsi alle tergiversazioni del prefetto e, occorrendo, costringerlo a cedere.

L'avv. Nasi nota altre lacune della istruttoria, finisce la trattazione della prima parte ricordando a se stesso quel motto di *Racine* nel *Plaideurs:*

Avocat, il s'agit d'un chapon
Et non pas d'Aristote et de sa politique.

Se egli parlò un po' di politica, se toccò certe linee generali, si è perchè altri ne aveva parlato, ma senza dir tutto; si è perchè credette suo dovere e suo diritto discutere con libera parola quanto in causa è risultato.

***

Così l'avv. Nasi.

Noi abbiamo riferito fedelissimamente, con una certa crudezza e nudità di forma, che risponde forse meglio alla crudezza delle cose esposte dall'avvocato difensore.

A questa udienza assisteva una folla grandissima.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Unser Reichskanzler.

Sotto il titolo di *Unser Reichskanzler* (Il nostro cancelliere dell'Impero), Maurizio Busch, noto autore del libro: *Bismarck ed il suo seguito durante la guerra* del 1870-71, pubblicò dall'editore Granow di Lipsia una nuova raccolta di memorie ed episodi sulla vita politica e privata del principe di Bismarck.

Per chi conosce in quale stima il Busch sia tenuto dal grande cancelliere tedesco e l'alto posto ch'egli occupa nel mondo politico germanico, sa quale valore possano avere le sue parole, e non mancherà di ritenere il suo libro quale uno dei più preziosi documenti di storia contemporanea.

Il solerte nostro corrispondente berlinese ci telegrafava ieri che i giornali smentiscono diversi fatti contenuti nel libro di Busch, e si capisce. Mai un uomo politico dimenticò di smentire certi fatti, che del resto tutti continuano a credere veri, nell'interesse del partito e del Governo ch'egli serve.

Forsechè Cavour non smentì al Parlamento Subalpino che il concorso francese per l'impresa di Lombardia era subordinato alla cessione di Nizza e Savoia alla Francia? Forsechè Visconti-Venosta nel 1865 non smentì che, se l'Italia avesse allora occupato Roma e Venezia, avrebbe avuto luogo una rettifica di frontiera tra la Francia e l'Italia in Piemonte? Eppure entrambi sono fatti indiscutibilmente veri, ed al *Quai d'Orsay* come alla Consulta vi sono bastanti documenti per provare la veracità del nostro asserto.

Del resto tutti sanno che Busch scrive e sempre scrisse par *ordre* e che per conseguenza le sue parole sono d'una *ufficiosità* che rasenta l'*ufficialità*, e vanno, per conseguenza, tenute in pregio grande. E dopo ciò lasciamo la parola al Busch.

Fin dal 1866 era intenzione di Bismarck di abbassare la potenza francese mediante la cooperazione dell'Austria.

« Quattordici giorni prima della dichiarazione di guerra — scrive il Busch — Bismarck inviò a Vienna il fratello del generale Gablenz coll'incarico di proporre all'imperatore d'Austria un accomodamento conchiuso sulle basi del dualismo e d'una guerra contro la Francia. Gablenz lasciò capire che la Prussia disponeva di sei o settecentomila uomini, e che l'Austria, avendo egualmente numerose forze da mettere in linea, i due Governi potevano intendersi e dirigere un'azione comune contro la Francia. Dopo essersi impadroniti dell'Alsazia, avrebbero fatto di Strasburgo una fortezza federale. A tale condizione la Prussia accettava il principio del dualismo, l'Austria avrebbe regnato sulla Germania del Sud ed avrebbe disposto del 7° ed 8° Corpo d'esercito federale, e la Prussia conservato il comando del 9° e 10° Corpo.

« L'imperatore d'Austria non rigettò tali proposte, ma chiese tempo per riferirne al suo ministro degli esteri. Quest'ultimo non era abbastanza convinto a tale proposito, ed i suoi colleghi di Gabinetto desideravano solo la guerra contro la Prussia. Il ministro delle finanze, convinto che l'Austria uscirebbe vincitrice dalla lotta, reclamava dalla Prussia, prima di sottoscrivere l'accordo, una contribuzione di 500 milioni. Il ministro della guerra, pur approvando le idee del Gablenz, aggiungeva che la guerra fra l'Austria e la Prussia era inevitabile e che solo in seguito ad essa le due nazioni avrebbero potuto unirsi contro la Francia. »

Dopo ciò è inutile il dire che la missione Gablenz fallì. La guerra ebbe luogo e terminò col disastro di Sadowa. Questi avvenimenti cambiarono naturalmente faccia alla situazione reciproca delle due monarchie tedesche, ma siccome Bismarck temeva che la Francia non intervenisse in favore dell'Austria così cercò di prevenire un tale evento.

« Offerse al Gabinetto di Vienna, per mezzo del barone Herring, delle vantaggiosissime condizioni: l'Austria doveva cedere Venezia all'Italia, ma per contro non pagherebbe nessuna contribuzione di guerra; in Germania l'influenza di ciascuna delle due grandi Potenze s'eserciterebbe per la Prussia al nord, per l'Austria al sud del Meno. Gli Stati del sud rimarrebbero isolati, ma l'Austria avrebbe la facoltà d'intendersi con essi, purchè la Francia fosse esclusa da tali negoziati. »

Malgrado patti così seducenti, l'influenza antiprussiana del principe Estherazy la vinse ancora ed anche la missione Herring fallì.

L'inviato prussiano fece allora ritorno a Nikolsburg, ove era stato preceduto dall'inviato francese conte Benedetti che un'ora prima era riuscito a far accettare a re Guglielmo l'intervento della Francia. Bismarck allora, vedendo che gli era riuscito impossibile di schivare l'ingerenza francese, tentò diminuirla facendo all'Austria larghe concessioni.

« Scrivendo a sua moglie, il 9 luglio 1866, così si esprimeva: Se noi non saremo esagerati nelle nostre pretese, avremo una pace che ne varrà la pena; ma per far ciò sono in dovere di porre dell'acqua nel nostro vino e ricordare a tutti che noi non siamo soli in Europa, ma possediamo tre vicini. »

Scopo di tali manovre del Bismarck era di rendere impossibile un'alleanza armata fra l'Austria e la Francia, ed in questo, per quanto abbia dovuto lottare contro tutti, riuscì egregiamente.

« Verso la fine del luglio, continua il Busch, il re dichiarava ancora che abdicherebbe piuttosto di ritornare a Berlino senza aver ottenuto un'importante cessione di territorio. Bismarck invece ci teneva a riservarsi la facoltà di conchiudere un giorno un'alleanza coll'Austria-Ungheria. I preliminari di pace vennero segnati il 26 luglio ed è noto come la Prussia vittoriosa evitò di offendere l'amor proprio dell'Austria vinta. Ma la Corte di Vienna si rifiutò, finchè fu ministro il Beust, di comprendere i motivi a cui erasi ispirato Bismarck. »

Ora, come tutti sanno, l'alleanza austro-tedesca è un fatto compiuto e Bismarck raggiunse con essa pienamente il suo intento.

Ma vediamo in qual modo ed a quale epoca cominciò a delinearsi il riavvicinamento fra Berlino e Vienna.

« Nel 1867, quando furono pubblicati i trattati conchiusi nel 1866 dalla Prussia cogli Stati della Germania del sud, il Gabinetto di Vienna fece osservare che tali trattati erano in formale contraddizione coll'articolo 4 del trattato di Praga, che proclamava la indipendenza della Baviera, del Wurtemberg e del granducato di Baden. Bismarck rispose in termini cortesi che l'alleanza conclusa aveva un carattere difensivo. »

Nè a questo si fermò il cancelliere tedesco ma formulò altre proposte che vennero più tardi comunicate dal conte Beust a Wimpfen, ambasciatore austriaco a Berlino.

« La Prussia, scriveva di Beust, s'impegna di guarentire i possedimenti tedeschi dell'Austria e lascia ugualmente intravedere una temporanea guarenzia per i territori non tedeschi. Il signor di Tauffkirchen, inviato bavarese, parlava inoltre d'un'alleanza fra l'Austria, la Prussia e la Russia, ed insisteva sui vantaggi che le tre Potenze ricaverebbero da simile accordo. »

Tali proposte furono poi ufficialmente confermate dall'ambasciatore prussiano a Vienna, von Werther, il quale ricevette dal conte di Beust la risposta seguente:

« Voi mi promettete che la pace sarà assicurata se l'Austria si unisce alla Prussia, ma l'Austria non si sente minacciata da nessuno. Del resto non potrebbe allearsi colla Prussia senza inimicarsi la Francia. Noi non dubitiamo della sincerità delle vostre intenzioni, ma i fatti prevalgono sulle risoluzioni, e l'Austria minacciata dalle tendenze unitarie della Germania e dall'eventualità d'un conflitto coll'Italia non saprebbe, sulla fede d'una semplice promessa, sfidare l'inimicizia della Francia. Nulla prova del resto che l'alleanza austro-prussiana basterebbe a mantenere la pace. La Francia si crede abbastanza forte per lottare in un contro tutt'e due le Potenze.

« La sola notizia d'una nuova coalizione esalterebbe senza dubbio le passioni già scatenate, ed il Governo francese otterrebbe l'appoggio dell'Italia e dei rivoluzionari di tutti i paesi. L'Austria non si dà pensiero di subire un nuovo scacco o di essere in un vinta sulle rive del Reno colla Prussia e forzata di subire la legge del vincitore sulle sponde dell'Adriatico. Tutt'al più, ed ammettendo che la Francia fosse vinta, quale ricompensa otterremmo noi? Non abbiamo dimenticato quello che accadde il domani delle vittorie da noi riportate in Danimarca di concerto colla Prussia, e questo c'invita a prendere le nostre precauzioni ed a pensare a tutte le ipotesi possibili. »

Questa lettera del Beust prova che in quel torno di tempo (1868) le prevenzioni contro la Prussia erano tutt'altro che scemate a Vienna, chè anzi si meditava una rivincita contro di essa. A questo scopo il Beust intavolava pratiche a Parigi e Pietroburgo, che non erano peranco finite allo scoppiare della guerra del 1870.

A quell'epoca si cercò il concorso dell'Italia, a cui Beust consigliava di ceder Roma, e forse si sarebbe venuti a più seri patti, se la catastrofe di Sédan non avesse posto un fine all'opera diplomatica.

Ecco, secondo il Busch, quale era il piano del ministro Beust escogitato ai danni della Prussia:

« La Russia, non avendo accettate le sue proposte, Beust tentò d'intendersi col partito nazionale polacco, ma anche qui il presidente del Ministero austriaco non fu troppo felice; però la triplice alleanza da lui ideata sarebbe stata certamente conchiusa, se la Francia non avesse esitato a dar Roma al Governo italiano.

« I negoziati intavolati nel 1867 fra i Gabinetti di Parigi, Vienna e Firenze continuavano ancora, quando le vittorie di Woerth e di Spickeren vennero a renderli inutili. Forse l'Austria avrebbe ugualmente marciato contro la Prussia vittoriosa, se la tema della Russia non l'avesse impedita di avventurarsi verso Occidente. »

E qui terminiamo le nostre citazioni ricordando al lettore che se il nuovo libro del Busch contiene molte rivelazioni storiche di questo genere, lo si dovrà annoverare siccome uno dei documenti più importanti della politica moderna.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A spizzico.

Palermo manderà all'Esposizione anche le sue pompe ed i suoi pompieri. Ecco quanto troviamo in un giornale palermitano:

« Sappiamo che le Autorità municipali hanno disposto di mandare all'Esposizione di Torino l'archetipo del castello ginnastico ed il carro per il trasporto di pompa, attrezzi e pompieri per incendi fuori città. Il 1° sarà per qualche giorno esposto al Municipio; il 2° nel negozio del sig. *La Farina*, via Vittorio Emanuele.

« Per chi non lo sappia, il carro trasporta la pompa, la quale può dare due getti di acqua funzionando come due pompe e n. 12 pompieri ed una quantità di attrezzi ed utensili di salvataggio e strumenti per il mestiere da falegname e muratore, oltre ad una scala a cerniera ed un'altra lunga 8 metri divisa in quattro pezzi.

« La grande utilità del detto carro è che nei casi d'incendio fuori città, attaccando il carro con due cavalli, in poco tempo si è sul luogo dell'incendio con una squadra di 12 pompieri riposati e pronti a mettersi in azione e con tutto l'occorrente per ispegnerlo. Non manca che solamente l'acqua, la quale certamente non si può trasportare, ma che deve trovarsi sopra luogo o adiacenze.

« È in costruzione un altro carro a due ruote, il quale trasporterà un'altra pompa, quattro pompieri e qualche altro attrezzo; e così coi due carri si può essere sicuri di spegnere qualunque incendio; e nei casi eccezionali il carro a due ruote, lasciando la pompa e gli uomini, ritorna in quartiere per provvedersi di altra pompa ed altri pompieri. Dette costruzioni sono state eseguite dagli operai del Corpo, palermitani.

« Vogliamo augurarci che il nostro Municipio mandi a Torino i nostri pompieri con gli attrezzi corrispondenti per poter degnamente figurare gli archetipi in parola. »

***

Veniamo a sapere che i professori sanitari signori Bassi e Perroncito, facenti parte del Comitato Zootecnico per la Esposizione nazionale di Torino, hanno fatto una loro proposta al Comitato medesimo relativa alla disinfezione dei vagoni da destinarsi ai trasporti di animali da inviarsi al Concorso Ippico, che avrà luogo in occasione della Esposizione nazionale.

Sappiamo che il Comitato ha raccomandato una tale proposta al Ministero di agricoltura, industria e commercio e che questi da parte sua si è rivolto al Dicastero dei lavori pubblici, con preghiera di interessare le varie Amministrazioni ferroviarie ad accettare la proposta dei predetti signori professori, la quale mira specialmente allo scopo di eliminare qualsiasi ritrosia nei proprietari del bestiame dal prender parte al detto Concorso, per la tema che i loro prodotti abbiano a soffrire qualche danno nel trasporto.

Garantiti per tal modo gli espositori di bestie, crediamo che concorreranno in gran numero alla Mostra zootecnica.

***

La Società fra commessi ed impiegati di commercio, via Alfieri, n. 15, nell'intento precipuo di rendersi utile al commercio italiano in occasione della imminente Mostra nazionale in Torino, ha deciso di incaricarsi della rappresentanza degli espositori per tutte le incombenze relative agli oggetti da esporsi ed alla loro vendita.

Perciò ottenuta l'autorizzazione dal Comitato esecutivo, offre ora agli espositori, con una circolare la sua opera, garantendo di disimpegnarsi inappuntabilmente dietro l'emolumento che appare dalla seguente tariffa:

	Per 100 chil.
A) Assistenza e coadiuvazione al disimballaggio delle merci	L. 0 30
B) loro collocamento ed ordinamento	» 0 70
C) Loro reimballaggio	» 0 30
D) Operazioni di spedizione	» 0 20

E) Manutenzione degli oggetti esposti per tutta la durata della Mostra (*a concorrersi da L. 0 50 ad 1 50 mensili*).

F) Assicurazione delle merci in genere (*a stabilirsi dietro richiesta di ogni singolo esponente coll'applicazione dei tassi minimi*).

— Per le merci fragili, cristalli, ceramiche artistiche, oggetti d'arte, articoli di fantasia, oreficerie o gioiellerie, le tariffe *A, B, C* saranno raddoppiate.

— Per le merci e generi che richiedano cure speciali, quali piante, animali, ecc., ecc., la tariffa per la manutenzione (*E*) sarà stabilita d'accordo col rappresentato.

— Per le merci di peso eccedente i 1000 chilogr., quali blocchi di marmi e pietre, macchine, ecc., ecc., le tariffe *A, B, C* saranno a convenirsi.

— I prezzi suindicati saranno calcolati per un minimo di 100 chilogr. e dopo per frazioni indivisibili di chilogr. 50.

G) Vendita.

Le Commissioni di vendita saranno fissate in base alle consuetudini commerciali pei diversi generi e col ribasso del 25 per cento sul tasso d'uso.

Il diritto fisso per la rappresentanza e la vendita è stabilito in lire 4 da pagarsi all'atto dell'adesione.

Arbitrato. — Per qualsivoglia divergenza che potesse insorgere fra la Società assuntrice del servizio ed il rappresentato, si riterrà giudice inappellabile l'onorevole Comitato esecutivo per l'Esposizione.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 15 febbraio

✱ R. Accademia delle scienze di Torino. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 10 febbraio 1884.

Presiede il signor comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il segretario, per incarico del socio Genocchi, fa omaggio all'Accademia a nome dell'autore sig. G. Le Paige, di tre opuscoli: 1° *Sur les formes binaires à plusieurs séries de variables;* 2° *Sur les surfaces de second ordre;* 3° *Sur les surfaces du troisième ordre.*

Il socio Basso presenta in omaggio all'Accademia, a nome dell'autore, sig. capitano Luigi Gatta, un libro *Sulla sismologia terrestre*, ed un opuscolo col titolo: *Considerazioni fisiche sull'isola d'Ischia.*

Il segretario, per incarico del socio Delfardi, presenta e legge una memoria geo-paleontologica del sig. Federico Sacco, studente di scienze naturali ed assistente al Museo di zoologia e di anatomia comparata di Torino. Questo lavoro ha per titolo: *Nuove specie di molluschi lacustri e terrestri del Piemonte.* La Classe lo accoglie per l'inserzione nei suoi Atti.

Il socio D'Ovidio inviò al presidente due memorie manoscritte, una del dott. Corrado Segre, col titolo: *Sulle rigate razionali in uno spazio lineare qualunque;* l'altra dell'ing. Camillo Guidi, col titolo: *Dell'azione del vento contro gli archi delle tettoie.* Sulla proposta del socio D'Ovidio, che esaminò questi due scritti e li trovò commendevoli, la Classe li accoglie per l'inserzione negli Atti.

Il socio Bizzozero, condeputato col socio Mosso, riferisce sul merito scientifico della Memoria manoscritta del prof. Grifini dell'Università di Messina, col titolo *Contribuzione alla patologia dell'epitelio cilindrico*, lavoro premiato... della parente adunanza come destinato alla pubblicazione nei volumi delle *Memorie*. I commissari, dalla descrizione da quale si pubblicherà negli *Atti*) portano giudizio favorevole e rilevano l'importanza dei fatti, che furono avvenuto sperimentalmente dall'autore, e propongono la lettura di questa scritta, proposta che viene approvata dalla Classe. Il relatore socio Bizzozero legge quindi la Memoria in discorso, la quale viene con regolare votazione approvata per l'inserzione nei volumi delle *Memorie*.

Il socio Cossa presenta e legge, per essere pubblicata negli *Atti*, una Nota del dottore Luigi Bruguatelli: *Sulla composizione d'una roccia pirossenica nei dintorni di Ivrea*. Questo lavoro fu eseguito nel Laboratorio chimico della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino, sarà pubblicato negli *Atti*.

Il socio Ferraris presenta e legge una Memoria manoscritta del signor Angelo Battelli: *Sui sistemi catottrici*. A proposta del socio Ferraris questo lavoro verrà inserito negli *Atti*.

Da ultimo il socio Dorna presenta alla Classe, per la consueta pubblicazione, le tavole: 1° Della temperatura dal 1° aprile sino alla fine dell'anno passato, di ora in ora; 2° Dei tempi delle temperature massima e minima in tutto il detto anno, che l'assistente prof. Donato Levi ha dedotte dalle registrazioni automatiche dell'Osservatorio.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

✱ R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 17 corrente, alle ore 9 ant., avrà luogo, tempo permettendo, la 3ª lezione del corso di frutticoltura presso l'Orto sperimentale della Crocetta, in difetto presso la sede dell'Accademia, via Garibaldi, 5, coll'argomento: *Della seminatura e dell'innesto: teoria relativa.* — *Dei modi di esecuzione razionale della seminatura e innesto.* — *Dei generi principali delle piante fruttifere nostrali, a nocciuolo ed a granelli, e caratteri distintivi di ciascun genere.* — *Della potatura della pianta a frutto. Necessità della medesima e conseguenze dell'abbandono.* Relatore il signor prof. Gonesy.

✱ Serata drammatico-musicale di beneficenza. — Domani pubblicheremo l'intero programma; intanto possiamo annunziare che una delle sorprese sarà un *prologo* di circostanza scritto da valente penna... giuridica concittadina e detto da un attore... giurista pur esso di cartello. Benedetto il *Corpus juris* quando compie per divagazione un'opera benefica.

La parte musicale comprenderà parecchie composizioni eseguite dagli allievi dell'Istituto dei ciechi riuniti in completa orchestrina sotto la direzione del maestro cav. Giovannetti. E la signorina Singer canterà tre pezzi, cioè: *Il Re degli Ontani*, la celeberrima ballata di Schubert che è una delle più meravigliose trovate di quel divo ingegno; *Non piango, no*, di Schumann, su poesia di Heine, tradotta da Boito, ed una *Serenata* tratta da un poemetto di Fontana sul Don Paez di Musset.

✱ Collegio-convitto Umberto I. — Ieri l'altro sera ebbe luogo nel teatrino di questo fiorentissimo Istituto d'educazione un saggio molto bene riuscito di ginnastica, drammatica e musica.

Gli applausi scoppiarono calorosi, come l'ambiente che era da bachi da seta, ad ogni numero del variato programma: ai convittori si era unito un pubblico di babbi e di mamme e di fratelli e di sorelline che con tanto d'occhi sgranati stavano ad ammirare i primi esperimenti delle giovani speranze della patria.

Il saggio fu riuscitissimo e valse sinceri elogi ai maestri, in ispecie per la parte musicale al cav. Giovannetti, che insegna il violino e che ha presentato addirittura una falange di Paganini in sessantaquattresimo, al maestro di pianoforte Arditi ed al maestro cav. Lamberti, che compose per l'occasione un'operetta spigliata e gaia e varia assai, non ostante la scarsità e la limitazione dei mezzi d'esecuzione. Parecchi pezzi di questo scherzo comico-musicale, segnatamente un duetto con imitazioni ben trovate, un coro di ciabattini ed un semi-comico *De profundis* fecero la migliore impressione, e furono vivamente applauditi. L'egregio maestro dirigeva in persona un'orchestra composta di convittori e di parecchi dei nostri migliori dilettanti.

Al personale insegnante, all'ottimo rettore cav. Parato ed a tutti gli zelanti esecutori del programma, mandiamo vivi complimenti.

✱ Il maestro Pomè a Madrid. — Il maestro Alessandro Pomè, che con così meritata lode dirige attualmente lo spettacolo al Regio, è stato scritturato a brillantissime condizioni per la stagione che dal settembre al marzo si avrà al Teatro Reale di Madrid.

Ci rallegriamo sinceramente con lui, ma ci rincresce che l'instabilità attuale delle cose del nostro teatro ci privi di un artista che ci sembrava uno dei pochi che potessero finalmente dare un impulso alle cose musicali torinesi, le quali, guardando un po' oltre il fosso di paglia generale dell'Esposizione, abbiamo qualche ragione di temere continuino il loro disastroso ribasso.

Ad ogni modo il Pomè sarà sempre il ben tornato ad un posto che molti ambiscono, ma che certo pochissimi saprebbero occupare come lui.

✱ Teatro Regio. — *Spettacoli in corso e spettacoli in prospettiva.* — Ieri sera si ebbe l'*Aida* e l'*Excelsior*, spettacolo poderoso, forse lungo di soverchio, ma che nessuno può negare sia degno delle più grandi scene, quando è presentato nelle attuali condizioni di esecuzione. Con tutto ciò il pubblico fu freddo e riservato, e, tolti moderati applausi strappati veramente quasi per forza dalla Stager e dal Saul nell'*Aida* e dalla coppia danzante nel ballo, l'esito della serata fu veramente modesto.

Il pubblico ha cominciato da qualche sera a chiedere dei cambiamenti, prima sommessamente ed ora accenna a chiederli lasciando cantare certi usignuoli in chiave di locomotiva che fanno dei punti principali una cosa non scritta in partitura.

Questo è un guaio che si ripete tutti gli anni in quest'epoca, e che è inerente più alle circostanze che all'incuria dell'impresa in quest'anno. In fin dei conti non siamo alla metà delle rappresentazioni ed abbiamo avuto già tre delle cinque opere promesse ed un ballo; e si sa da tutti che per la *Metempsicosis* si prova da parecchie settimane e per gli *Ugonotti* si mette proprio a profitto tutto il tempo possibile. Contro questo guaio non c'è che un rimedio solo, inattuabile nei teatri italiani nella presente loro costituzione, cioè il *repertorio*, il quale rimarrà lungamente un *desideratum*.

Aspettando questo tempo, non ci sembra inopportuno consigliare un po' di tranquillità a quei certi usignuoli che cominciano a gorgheggiare. Allestire un ballo nuovissimo e con tutte le trovate originali che ci farà vedere la *Metempsicosis* non è affare di poco momento: musica, vestiario, scene, macchinismo, luce elettrica, ed essenzialmente istruzione pratica di masse numerosissime, tutto ruba il tempo, e la menoma mancanza può mandare a monte il frutto di tanti mesi di lavoro. Per gli *Ugonotti* poi è questione di avere sulla piazza artisti che hanno da finire altrove ancora i loro impegni, è questione di concerto difficile, dacchè si pazienti fino ai primi della quaresima, tanto più poi che, di regola, nell'ultima settimana di carnevale lo spettacolo non fa gran che allo spettacolo ci si bada poco.

✱ Teatro Carignano. — Sull'orizzonte artistico di questo teatro c'è un avvenimento, il cui annunzio riescirà certo gradito a molti.

Si annunzia per la sera di giovedì, 21 corrente, la serata della Duse-Checchi.

Il programma della serata non è ancora definitivamente stabilito; non è improbabile però che in quella circostanza l'egregia artista rappresenti la commedia di Dumas: *Una visita di nozze.*

Non abbiamo certo bisogno di augurare alla signora Duse-Checchi per la sua serata un gran concorso di pubblico.

L'avviso basta.

✱ Teatro Balbo. — Per beneficiata dell'esimia attrice signora Giacinta Pezzana si esporrà stasera: *Messalina*, di Pietro Cossa.

Non aggiungiamo altro.

✱ Teatro D'Angennes. — A questo teatro vi sarà pure stasera la beneficiata dell'attore Bernini col programma annunciato e che riproduciamo per comodo dei lettori:

1. *Dottori contrari*, commedia di Vittorio Bersezio.
2. *Monsieur Crik-Crak*, scherzo comico, con regali e sorprese al pubblico.

✱ Teatro Rossini. — Pubblico scelto e numeroso alla serata del tenore Chiuelli.

Si rappresentò l'opera *Fra Diavolo* che è giunta alla sua 9ª e 10ª replica. In uno degli intermezzi il serata nte cantò la cavatina del *Faust* ed il prof. T. Ferraris e G. Chiappero eseguirono un pezzo per violoncello ed oboe.

Vennero applauditissimi.

Il Chiuelli si ebbe poi numerose chiamate al proscenio.

— Si sta provando l'opera di Petrella: *Le precauzioni.*

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — I rinomati artisti anglo-americani Thorn e Darvin, già applauditi domenica scorsa a questo teatro, daranno domenica prossima alle 2 1/2 pom. un'ultima definitiva rappresentazione diurna di prestidigitazione, spiritismo, illusione e magnetismo, offrendo un regalo a tutti i bambini.

✱ Teatri di fuori. — Un telegramma da Bergamo annuncia che a quel teatro della Società ottenne successo entusiastico la nuova opera in tre atti del maestro Villanova: *Il Paria.*

L'autore venne chiamato 30 volte al proscenio.

✱ Balli. — È riescito assai animato la scorsa notte il ballo dato a favore della nuova Società di collocamento cuochi e camerieri al teatro d'Angennes.

Vi era una folla di ballerine e mascherine chiassose che han dato al veglione un brio da non si dire.

Il ballo si è protratto oltre le 5.

LIBRI E PERIODICI.

✱ Ricordo ad Enrico Benazzo. — Il signor Chiazzari De Torres, ingegnere delle ferrovie Alta Italia, ha pubblicato con delicato pensiero, in un opuscolo, poche parole di commemorazione di compianto per il comm. Enrico Benazzo che fu suo collega ed amico.

Come un fiore su quella tomba immaturamente aperta, queste poche parole dell'ingegnere Chiazzari rivelano e l'animo gentile di chi le scrisse e il grande rimpianto che lasciò dietro colui a cui furono dedicate.

× *I fiori dei giardini*, descrizione, storia, coltura e significato simbolico, di Shirley Hibberd, opera illustrata da incisioni e cromolitografie di F. Edward Hulme. Prima traduzione italiana autorizzata con note ed aggiunte del prof. Michele Lessona. — Dispense 7ª ed 8ª, contenenti due magnifiche cromolitografie dell'*Eschscholtzia californica* e della *Saxifraga umbrosa.* — Torino, libreria editrice Brero.

× *Diplomazia o diritto?* di Jubis. — Roma, Forzani e C., tipografi del Senato.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 15 febbraio

Personale dell'amministrazione finanziaria. — Dalla *Gazzetta Ufficiale:*

Lamberti Eumene, ispettore demaniale al circolo di Cuneo, traslocato in detta qualità al circolo di Porto Maurizio.

Gussana Matteo, id. id. ad Acqui, id. id. id. di Cuneo.

Raimondi Amilcare, id. id. a Pallanza, id. id. id. di Acqui.

Fortuna Luigi, id. id. a Chieri, id. id. id. di Pallanza.

Sambuelli cav. Ambrogio, id. id. a San Bartolomeo in Galdo, id. id. id. di Chieri.

Massaglia Paolo Emilio, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche ad Aosta, traslocato nella stessa qualità a Gattinara.

Ringraziamento al maestro Gaviani. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Torino, 11 febbraio 1884.

Illmo signor cavaliere Gaviani,

Dietro incarico della nobile signora vedova del nostro dilettissimo cav. avv. Carlo Gattinara, e per consenso unanime dei numerosi parenti ed amici, che intervennero alla trigesima in suffragio del caro estinto celebratasi nella chiesa di San Secondo, devo pregarla di accettare i più vivi e sinceri encomii pel modo inappuntabile col quale Ella fece eseguire la messa del maestro Fasa) dall'autore stesso diretta.

Voglia, Illmo signor cavaliere farsi interprete verso i signori professori ed artisti, che così decorosamente lo coadiuvarono in tale compito, di questi sinceri ringraziamenti della vedova, dei congiunti e dei numerosi amici dell'estinto, fra i quali non è l'ultimo chi ha l'onore di sottoscriversi di V. S. Illma

Devotmo obbligmo suo
Boldi Faustino.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

41. — *I lagni di un abbonato.* — Sono abbonato al Carignano: su 15 rappresentazioni si replicarono 4 volte la commedia *La bocca al lupo*, 9 volte la *Sera Felton*, ed in queste poche rappresentazioni che ancora restano a darsi non sappiamo quante volte ce le replicheranno ancora.

Questo non è un trattare coi guanti gli abbonati!

Assemblea generale degli azionisti della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — Ci si comunica:

Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, visto l'articolo 19 dello statuto sociale, convoca l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 28 febbraio, alle ore 1,30 pomeridiane in una delle sale del palazzo municipale di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Conto consuntivo 1883. Relazione dei revisori;
3. Conto preventivo 1884;
4. Provvedimenti finanziari con proposta di un mutuo ipotecario;
5. Nomina di 3 consiglieri;
6. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

I consiglieri scadenti sono:

Masera comm. avv. Paolo — Borella comm. ingegnere Candido — Arcozzi-Masino comm. Luigi — Re cav. avv Gaetano — Tous comm. Francesco.

I scadenti d'ufficio possono essere rieletti.

I titoli che danno diritto di prender parte all'Assemblea generale dovranno essere depositati dieci giorni prima presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

== *L'Esercito, Società fra ex-militari.* — Si rammenta ai soci che la sera di giovedì 14 corrente mese, alle ore 8 precise, avrà luogo la solita seduta ordinaria.

Caduta di un mulo. — Un mulo attaccato ad un carrettone carico di legna da ardere, ieri, verso le 9 1/2 ant., scivolò e cadde al suolo nel cortile della casa n. 4 in via del Seminario, riportando la frattura dell'omero destro. Il proprietario del quadrupede, certo Barello Domenico, lo fece caricare sopra un carro e trasportare altrove.

Per alienazione mentale. — Una certa F. Emma, d'anni 28, aggiravasi ieri mattina, verso le ore 8, in via Corte d'Appello commettendo atti si strani da farla credere affetta da alienazione mentale. Due guardie municipali l'accompagnarono nella camera dei consulti medici della Sezione Dora, e dopo essere stata visitata dal dottor Gibello, venne dalle stesse guardie accompagnata presso i suoi parenti in via San Domenico.

L'occasione al volo. — D. Domenico, negoziante in foraggi, smarriva ieri in piazza Venezia una bolletta relativa a paglia, venduta pel valore di L. 60 75, somma pagabile dalla ditta Ajello Luigi sulla semplice presentazione di quel foglio. Un facchino soprannominato Montanaro rinveniva la perduta bolletta e si recava immediatamente a riscuotere le L. 60 75, che gli furono pagate senza difficoltà, e quindi si rendeva latitante.

Scrocconi all'ombra. — Ieri vennero arrestati due individui L. Giovanni e D. Luigi. Il primo per scrocco di L. 2 50 a danno dell'esercente la *Trattoria della Ghinevrina*, e il secondo per aver fatto altrettanto in una trattoria di via Galliari per un importo di L. 4 95.

Arrestati: 2 per oziosità e sospetti in genere, 1 per corruzione di minorenne, 4 ubbriachi per canti e disordini notturni e 2 mendicanti.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fumero Enrico, gerente.

L'11 febbraio alle ore 8 pom. in Caselle Torinese cessava di vivere colla calma dell'uomo onesto

Piccatti Francesco d'anni 71.

La vedova e famiglia ringraziano di cuore gli amici e conoscenti che in si luttuosa circostanza diedero loro prova di affetto accompagnando all'ultima dimora la salma del loro amato marito, padre e fratello. c476

Teatri

Venerdì, 15 febbraio 1884.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. a) — *Sere Felice,* commedia.

GERBINO, ore. — *La [illegible] del vescovo,* commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Flik e Flok,* operetta-ballo.

D'ANGENNES, o. 8. — *Bastian contrari,* commedia — *Monsieur Cuil-Croll,* scherzo comico — Serata d'onore dell'artista C. Bertolotti.

ROSSINI. Riposo.

BALBO, o. 8 — *Messalina,* commedia.

Serata dell'attrice C. Pezzana.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Les chiffonniers de Paris,* commedia — *Pirolin, pirolin, pirolera,* balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo gli spettacoli.

SALONI DELLE BELLE ARTI. — Museo anatomico-etnologico *Dessort.* — Aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. all'imbrunire.

Stato Civile

TORINO, 14 FEBBRAIO 1884.

NASCITE 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bayle Bernardo con Bagnasco Marianna — Del Bosco Angelo con Borione Elisa — Ghiara Secondo con Cerutti Elisabetta — Paschetto Pietro con Ulla Orsola — Vassallo Agostino con Quaranta Domenica.

MORTI DENUNCIATI. — Silvetti Cristina nata Sanpieri, d'anni 83, di Torino — Sasso Teresita, id. 12, di Torino, scolara — Guillot Paolo, id. 51, di Torino, banchiere — Colombo Regina nata Montalcini, id. 65, di Asti — Colombo Sebastiano, id. 58, di Torino, armaiuolo — Rosodelli Teresa nata Tosetti, id. 27, di Asti, sarta — Sala Domenico, id. 65, di Cuorgnè, calzolaio — Pirzai Vittorio, id. 28, di S. Agostino (Ferrara), militare carabiniere — Catalano Giovanni, id. 20, di Bricchigliero, soldato nel 5° artiglieria — Vigilone [illegible], id. 51, di Crissolo, merciaio ambulante — De Maezy Maria, id. 32, di Sangano — Luciano Luigi, id. 9, di Pinerolo, scolaro.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli Ospedali 6, [illegible] residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 12 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una fortissima depressione passa stamane all'ovest dell'Irlanda; il barometro si è abbassato di 6 mm. a Valenza ove soffia vento tempestoso di sud; i venti aumentano di forza sulle coste Francesi, della Bretagna e della Manica.

La pressione è molto elevata su tutto il versante del Mediterraneo e sul mar Nero, raggiungendo 767 mm. a Cette, 770 a Roma e 777 a Odessa.

La temperatura si abbassa dovunque, salvo nelle isole Britanniche e nella Bretagna.

Italia. — 12 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore leggere pioggie al nord, cielo misto altrove, venti deboli, temperatura molto elevata.

Stamane cielo coperto o nebbioso nell'Italia superiore, coperto in Sicilia, generalmente sereno al sud del continente; alte correnti specialmente del 3° quadrante, calma di vento.

Barometro alquanto depresso (767) in Sardegna intorno a 770 mm. altrove. Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 12 febbraio.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.0	0.0
Stoccolma	+ 5.0	+ 2.0
Christiansand	+ 7.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 6.0	+ 3.0
[illegible]	+11.7	+ 6.6
Yarmouth	+ 7.8	+ 1.7
Bruxelles	+ 8.7	+ 5.7
Amburgo	+ 7.0	+ 3.0
Cassel	+10.0	+ 3.0
Breslavia	+ 9.0	+ 4.0
Cracovia	+10.0	0.0
Hermannstadt	+ 7.0	— 6.0
Vienna	+ 6.0	+ 2.0
Berna	+ 9.0	+ 4.5
Parigi	+ 9.3	+ 2.0
Bordeaux	+ 8.9	+ 4.0
Lione	+10.4	+ 3.6
Nizza	+10.0	+ 9.0
Madrid	+ 8.0	+ 2.7
Lisbona	+19.0	+11.0
Trieste	+ 8.6	+ 5.0
Torino	+ 8.8	+ 5.3
Moncalieri	+ 8.8	+ 5.0
Firenze	+13.4	+ 8.0
Roma	+11.6	+ 6.7
Napoli	+15.4	+ 7.8
Cagliari	+10.0	+ 5.5
Palermo	+17.7	+ 5.3
Costantinopoli	+ 6.0	+ 2.0
Algeri	+18.0	+12.0
Tunisi	+17.0	+ 8.0
Biskra	+19.0	+ 7.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 744,0 3 p. 740,5 9 p. 738,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+6,4 +7,7 +2,4

Tensione del vapore in millimetri

6,3 6,7 6,5

Umidità relativa in centesimi

87 83 82

Vento:

calma calma N d.

Stato atmosferico:

coperto coperto coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +5,7 massima +8,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 15 +5.3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 16 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7.22 — Meridiano 0.23 — Tramonto 5.46.

Nascere della Luna — 11.35 sera. Merid. 4,7 matt. — Tram. 9,34 matt.

Giorno della Luna 20.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 20 febbraio, ore 2 pom., nella sala della Congregazione di San Paolo (Opera Pertusio) in Carmagnola.

Vendita di piante, albero e pioppi d'alto fusto.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 425, 400, 215 e 310.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura in data 17 gennaio 1884, venne costituita tra i signori Borgo Paolo, Geremia Gagliardi e Francesco Casaleggio una società in nome collettivo, sede in Torino, sotto la ditta sociale Casaleggio, Borgo e Gagliardi, per l'impianto ed esercizio del *Grand restaurant d'Europe* nei locali della prossima Esposizione nazionale di Torino.

La società, cominciata dal 17 gennaio 1884, terminerà un mese dopo la chiusura dell'Esposizione.

La firma è comune ai tre soci.

EREDITÀ. — Longo Andrea, Alessandro e Maria e Borsio Domenico, protutore del minorenne Longo Francesco dichiararono alla Pretura di Carmagnola di accettare l'eredità con beneficio d'inventario, di Longo Margherita, morta in Carmagnola il 12 ottobre 1883 ab intestato.

ID. — Ghigo Giovanna vedova Franco, quale legale rappresentante del minore di lei figlio; Franco Luigi ed Alessio; Carena Giuseppe in qualità di tutore e procuratore di altri Franco e Franco Angela-Maletto, dichiararono alla Pretura Monviso di Torino di accettare, col beneficio di inventario, l'eredità del rispettivo suocero, padre ed avo Franco Alessio, morto in Torino il 5 settembre 1883, previo testamento pubblico, rogato [illegible].

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 21 marzo, ore 1 pom., al Tribunale civile di Cuneo (subasta Piola contro Einaudi):

Cascinotto, campi, prati, casa civile e rustica e corte in territorio di Busca.

ID. pel 26 febbraio, ore 9 antim., nella sala della Congregazione di carità di Chiusa-Pesio:

Cascina detta di Santa Margherita, caduta nell'eredità del sig. don C. M. Gandolfo, in territorio di Peveragno.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 10,003.

Deposito L. 2000.

ID. pel 18 marzo, al Tribunale civile d'Alba (subasta Soria contro Pistone):

Stabili situati in Santo Stefano Belbo.

ID. per il giorno 11 marzo, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Saluzzo (subasta Giordano contro Ansolmetti):

Stabile in territorio di Marene, sul prezzo di L. 2300.

FALLIMENTO *(dichiarato)* della *Banca Popolare Agricola Commerciale* di Savigliano.

Il Tribunale civile di Saluzzo fissò il 1° gennaio 1883 come epoca di cessazione dei pagamenti.

ID. *(id.)* di *Quaranta Francesco,* già banchiere in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 24 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per la chiusura della verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con atto 7 dicembre 1883 venne costituita in Bovea società commerciale in accomandita semplice tra il signor avv. Andrea Peano e i signori Francesco e Giuseppe fratelli Biffi (questi quali accomandanti) per la confezione seme bachi cellulare, sotto la firma A. Peano e C.

L'amministrazione e la firma sociale sono riservate al socio Andrea Peano.

Durata della società anni nove a partire dal 1° giugno 1884.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 12 marzo, ore 9 antimerid., al Trib. civ. d'Asti (subasta Sgarabogio contro Sgarabogio):

Casa e prato in territorio d'Asti, In due lotti, sui prezzi di L. 750 e 700.

— (Subasta Mondo contro Mascaro): Corpo di casa situato in Asti, sul prezzo di L. 7900.

FALLIMENTO *(dichiarato)* di Forno *Giov. Batt.,* esercente la *Trattoria del Molino,* in [illegible] d'Asti.

Adunanza dei creditori il 5 marzo, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti, per la chiusura della verifica dei crediti.

PROVINCIA DI NOVARA.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ — Con scrittura 6 gennaio 1884 venne risolta col 31 dicembre 1883, la società corrente in Novara, Pallanza, Vercelli ed Intra sotto la ditta fratelli Pozzi, composta dei fratelli Cesare, Pietro, Francesco e Carlo Pozzi, avendo ciascuno di questi assunto rispettivamente in proprio l'esercizio dei negozi di Novara, Pallanza, Vercelli ed Intra.

EREDITÀ. — Bianca Cornale e di lei madre Lucia Frichignono, quanto nell'interesse proprio che in quello di sua figlia Marina minorenne, dichiararono alla pretura di Biella di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal loro rispettivo padre e marito Bernardo Cornale, morto in Biella il 6 novembre 1883, previo suo testamento segreto.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 13 febbraio. — Farina, da doll. 3 55 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 1	08 1/2 id.
Id. febbraio,	» 1	09 3/4 id.
Id. marzo,	» 1	12 3/4 id.
Id. aprile,	» 1	13 1/2 id.

Granoturco, 63 3/4 al bushel di 15 litri.

NB. Il dollaro vale 5,20 franchi ed il [illegible] il dollaro 5 centesimi, ovvero l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 13 febbraio. — Prezzo per quintalemetro contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 28 25
Febbraio	» 23 50
Quattro mesi da marzo	» 24 10

Mercato fermo.

CHIERI, 12 febbraio. — Frumento L. 13 00 — Segale 15 50 — Meliga 12 00 — Miglio 10 62 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 8 25 a 8 75 — Id. 2a q. da 6 50 a 7 50 — Vitelli 1a q. da 8 75 a 9 50 — Id. 2a q. da 7 50 a 8 00 — Vino da 15 a 17 — Id. 2a p. da 11 a 12 al 1/2 ett.

Borse

BORSA DI GENOVA — 14 febbraio.

Rend. it. c.	92 07	92 12 f.m.
Az. Banca Naz.		2212 — f.m.
Az. Cred. Mobil. it.		875 — f.m.
Az. Ferr. Merid.		553 — f.m.
Francia	lett. 100 05 — den.	100 10
Londra	vista 25 25 — den.	25 25

BORSA DI MILANO — 14 febbraio.

Rendita ital. 5 0/0 cont.		92 12 15
Id.	f.m.	92 12 15
Azioni Banca Nazionale		2250 2123
» Banca Generale		545 —
» Banca Milano		475 480
» Banca Torino		— —
» Ferr. mer.		550 552
» Tabacchi		606 —

Francia	13	14
Rendita 5 0/0	[illegible]	92 15
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 03	25 03
Cambio su Parigi	100 07	100 75

[illegible]	13	14
Mobiliare	306 50	308 50
Lombarde	141 00	141 90
Banca Ang.-Aust.	114 25	115 25
Austriache	311 50	311 50
Banca Nazionale	865 —	[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 60 5	9 61
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rend. Austriaca	80 40	80 40
Id. Id.	79 77	79 59
Unionbank	111 90	111 90
Rend. Aust. nuova	101 40	101 50
Rend. Ung. nuova	121 75	121 75

Pesante.

Berlino	13	14
Mobiliare	530 50	532 —
Austriache	528 50	529 50
Lombarde	240 50	242 50
Cambio su Londra	20 31 5	20 32 5
Rendita italiana	92 90 75	92 90 00
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 —
Prestito Russo	93 —	93 10
Prest. orien. russo	56 90	57 —
Argento per chil.	198 40	198 30

Molto ferma.

Dopo Borsa 532 60, 529 50, 242 50

Londra	13	14
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	91 1/4	91 —
Spagnuolo	59 1/4	59 13/16
Turco	8 3/8	8 9/16
Egiz. del 1848	67 3/8	68 3/8
Egiz. del 1847	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 14

Consol. inglesi 101 1/2.

Rendita italiana 91 1/4.

Argento fino 51 1/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 14 febbraio.

	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura	Organzino	22	1003 [illegible]
	Trama	1	50 05
	Greggia	1	77 57
	Articoli div.	»	» »
	Totale	24	1161 14
	Id. nel mese	316	L. 22468 56
Condiz. ... Pes. e Cont.	Organzino	1	97 34
	Trama	»	» »
	Greggia	3	261 81
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	359 15
	Id. nel mese	66	

Torino, Tip. Roux e Favale.